



La Posta a Borgotaro

DAI FARNESE AL REGNO D'ITALIA (1581- 1864)



Borgotaro è un paese dell'Appennino in Provincia di Parma. Nel Medioevo fu caposaldo dei Monaci di Bobbio, nel XII secolo fu capitale dello Stato dei Landi, poi dei Fieschi, e ancora dei Landi fino a quando nel 1581 entrò a far parte del **Ducato di Parma** con i **Farnese**. Già all'inizio del XVII secolo il "Borgo" venne indicato nelle principali guide postali come **stazione di posta** per i corrieri provenienti da Milano, Venezia, Parma e diretti a Genova. Nel 1720 un accordo tra Filippo di Spagna ed il Doge di Genova consentì l'apertura una **Posta dei Cavalli a Borgotaro** e corse periodiche settimanali con Parma (per la Valle del Taro e la Cisa) e con Genova (per il Passo di Cento Croci e Sestri Levante). Per

Borgotaro passavano anche i corrieri di Napoli e quello di Spagna da o per Roma.

I **Borbone**, succeduti ai Farnese nel 1731 rilanciarono le Poste di **Borgotaro** ed aprirono una stazione anche a Berceto, un vicino paese prossimo al Passo della Cisa.

Nel 1805 **Napoleone inserì Borgotaro nel Dipartimento degli Appennini**, elevò il vecchio Ufficio di Posta a Direzione postale e fece preparare a Parigi il primo timbro postale di Borgotaro.

Dal 1814, con il Ducato di Maria Luigia, la Direzione postale venne ridotta Cancelleria. Nel 1827 alla Cancelleria fu associata una Posta dei Cavalli e, più tardi, un Ufficio di Posta delle Lettere.

Dal giugno 1852, in applicazione della Convenzione Austro Italiana, arrivarono i francobolli ducali anche a Borgotaro. Col Plebiscito del 1860 Borgotaro entrò nel **nascente Regno d'Italia** e l'ufficio postale divenne di 1^a classe, come Parma e altri capoluoghi di provincia. In questo periodo vennero aperti diversi altri **Uffici Postali dipendenti da Borgotaro**: Compiano, Bedonia, Bardi. Questi andarono ad aggiungersi a quello già esistente di Berceto.



Circondario di Borgotaro (1814-1860)

BIBLIOGRAFIA

- *Poste Farnesiane*, Archivio di Stato Parma
- O. Pastine, *L'Organizzazione Postale della Repubblica di Genova*, Genova 1926
- R. Ciccarelli, *Storia Postale del Dipartimento degli Appennini*, Bastogi, Foggia 2004
- *Bollettino Prefilatelico e Storico Postale n.69*, Padova 1990
- P. Vollmeier, *Catalogo dei bolli prefilatelici del Ducato di Parma e Piacenza*, Bollettino prefilatelico e storico postale
- F. Filanci, *Storia di Parma per Posta, Storie di Posta*, Sesto Fiorentino 2004
- *Raccolta delle Leggi Parmensi, 1814-1860*
- J. Bocchialini, *Annullamenti postali dell'Ex Ducato di Parma e del Regno (1860-1863)*



La Posta a Borgotaro
dai Farnese al Regno d'Italia (1581-1864)

PIANO

PARTE PRIMA: STORIA, BOLLI E TARIFFE dal foglio 3 al foglio 38

- 1.1 *I Farnese (1581-1731) dal foglio 3*
- 1.2 *I Borbone (1731-1805) dal foglio 5*
- 1.3 *Il Dipartimento degli Appennini (1805-1814) dal foglio 7*
- 1.4 *Da Maria Luigia fino al 1852. dal foglio 16*
- 1.5 *Il Ducato di Parma e Piacenza e il Governo Provvisorio (1852-1860) dal foglio 28*
- 1.6 *Il Regno d'Italia e l'apertura di nuovi Uffici (1860-1864) dal foglio 35*

PARTE SECONDA: LE VIE DI POSTA dal foglio 36 al foglio 50

- 2.1 *La via di Sestri dal foglio 36*
- 2.2 *Il corriere di Spagna. foglio 43*
- 2.3 *La strada di Milano foglio 44*
- 2.4 *Periodo napoleonico, strade per Roma e Genova. foglio 45*
- 2.5 *Periodo napoleonico, lettere da Regno d'Italia foglio 46*
- 2.6 *Lettere in destinazione e provenienza per la via di Huningue (via di Svizzera) foglio 47*
- 2.7 *Coi piroscafi postali sardi foglio 48*
- 2.8 *Lettere per il Regno di Sardegna foglio 49*
- 2.9 *Lettere per la Francia e la Prussia foglio 50*

PARTE TERZA: LA SANITÀ E LE GUERRE dal foglio 51 al foglio 54

- 3.1 *Il decimo di guerra (1831-1835) dal foglio 51*
- 3.2 *Il colera nel 1836 e nel 1855. dal foglio 53*

PARTE QUARTA: VETTURALI E MULATTIERI dal foglio 55 al foglio 60

- 4.1 *Sulla strada di Borgotaro dal foglio 55*



1.1 I Farnese (1581-1731)

Dopo la rivolta contro Claudio Landi, il principato di Borgotaro ottenne la protezione del Duca di Parma, Ottavio Farnese, entrando a far parte del Ducato. Sotto i Farnese, nel 1720, una Convenzione Postale tra Parma e la Repubblica di Genova stabilì l'apertura di un Ufficio di Posta dei Cavalli a Borgotaro.

Molto Mag: S. Desiderando io che la differenza nata tra il Comune di San Lorenzo, et altre Ville di Pontremoli per una parte et tra gli uomini della Valle d'Ena Territorio di Borgo Val di Sar



Di Parma adi 20 di Giugno 1583

Di V. S.

Al S. M. Brivio
Vicario

Parma, 20 Giugno 1583. Lettera firmata da Ottavio Farnese, secondo Duca di Parma, indirizzata a Giacomo Brivio, Vicario Generale di Milano, per chiedere di interessarsi a Borgotaro e di intervenire nel conflitto sorto tra il Comune di San Lorenzo, nel Territorio di Pontremoli (Toscana) e gli uomini della Valle d'Ena, in territorio di Borgotaro.



1.2 I Borbone (1731-1805)

Dal 1731 Francesco Farnese, senza eredi, lascia il Ducato di Parma e Piacenza a suo nipote Don Filippo di Borbone, figlio di Filippo V di Spagna ed Elisabetta Farnese. Nel periodo dei Borbone vennero stabilite nuove Corse Postali ed aperti Uffici di Posta Cavalli. Nel territorio di Borgotaro venne inaugurata la Stazione di Posta di Berceto.



T A R I F F A

*Da osservarsi, e da tenersi affissa in luogo visibile nella Posta
de' Cavalli in Berceto dipendentemente
dal Sovrano Editto de' 29. Luglio 1767.*

Paoli.

Per ogni Cavallo da Sella, per ciascuna Posta 5.

= E cosi =

Per un Cavallo da Sella per Pontremoli, Poste due 10.

Per un Cavallo da Sella per Terenzo, Poste due 10.

Non potranno li Postiglioni, sotto pena d'essere rigorosamente puniti, pretendere per ogni Posta, di loro mancia, più di Paoli 2.

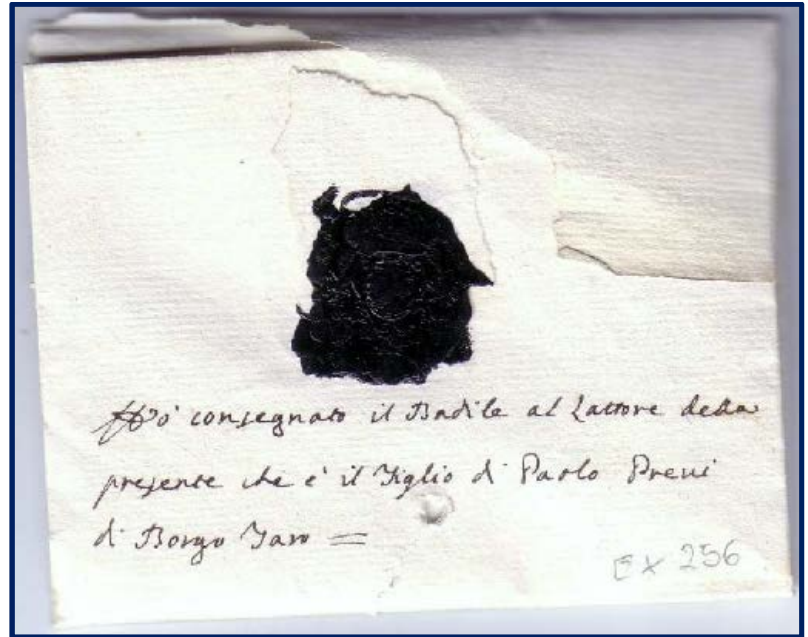
Sarà però lecito ai Passeggeri dare ai suddetti Postiglioni anche di

Parma, Luglio 1767. Manifesto (Grida) delle Poste di Berceto con il prezzo delle corse Postali.



1.2 I Borbone (1731-1805)

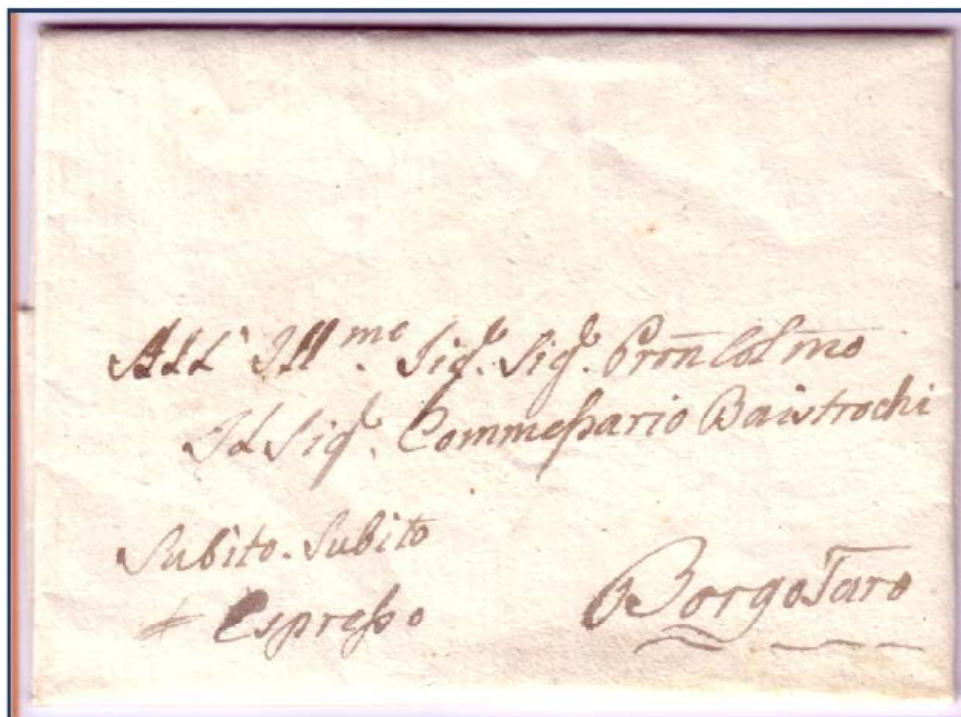
Vernasca (Piacenza), 20 Luglio 1768.
Lettera portata a Borgotaro da un corriere borgotaresse, probabilmente occasionale. Il mittente annota sul recto “*Ho consegnato il Badile al latore della presente che è figlio di Paolo Previ a Borgotaro*”.



Parma, 9 Marzo 1797. Il borgotaresse Prospero Valeriano Manara, Ministro di Stato del Duca di Parma, scriveva al suo fattore in merito a questioni locali. Lettera con segno di tassa in matita sanguigna.



1.2 I Borbone (1731-1805)



Fornovo, 26 Ottobre 1799. Lettera “*Subito. Subito # Espresso*” da Fornovo (Circondario di Parma) a Borgotaro.

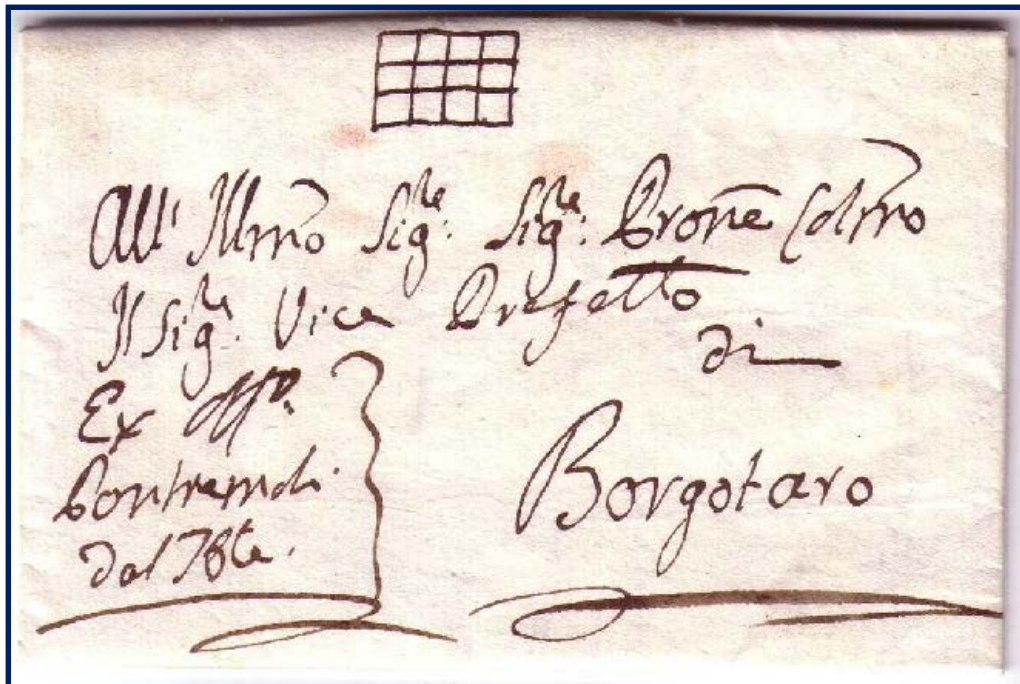


Parma, 13 Ottobre 1805. L'Amministratore Generale degli Stati di Parma Moreau de Saint-Mèry (di nomina napoleonica) scrive al Commissario di Borgotaro (di nomina borbonica) in merito alla confisca di beni ecclesiastici. La confusione regna sovrana. Prima la lettera viene tassata 3 décime, come se fosse tra due Stati diversi, poi, viene considerata franca per la franchigia di cui godeva il mittente. Borgotaro entrerà pienamente nel Dipartimento degli Appennini solo a fine 1805.



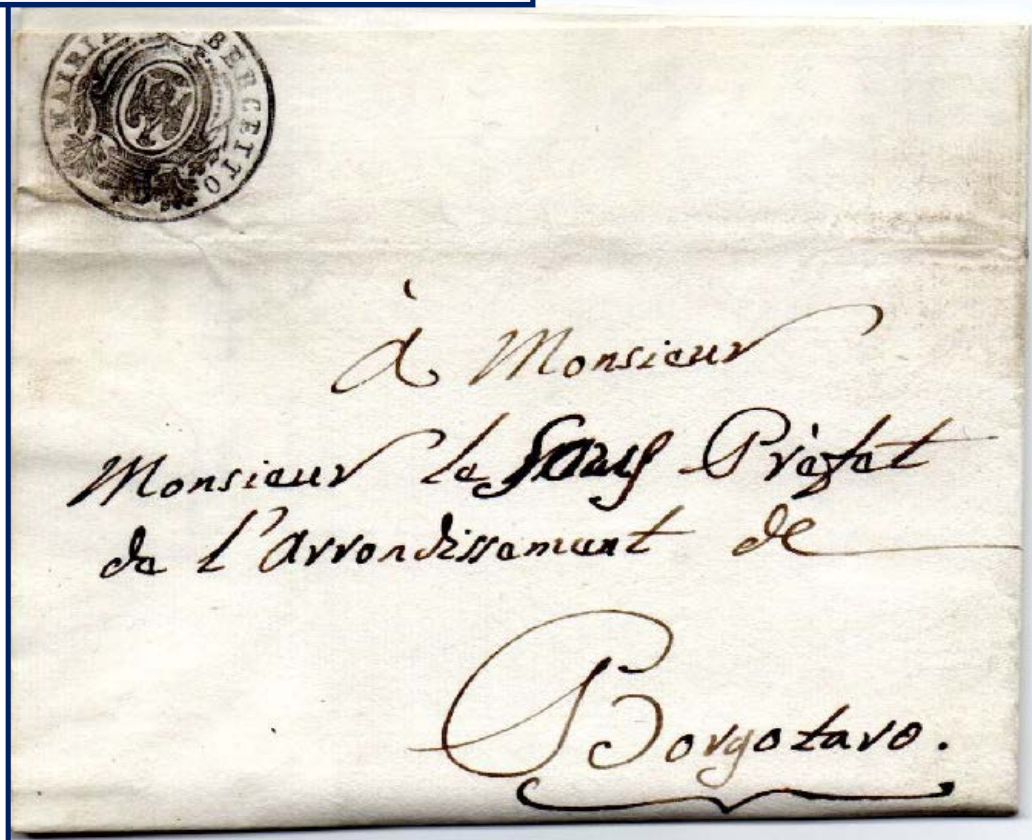
1.3 Il Dipartimento degli Appennini (1805-1814)

Napoleone costituì diversi dipartimenti. Borgotaro fece parte del *Department des Apennins-28° Division Militaire*, istituito il 4 Giugno 1805, comprendente la Liguria di Levante, la Lunigiana e il territorio di Borgotaro. Decretato Direzione Postale, l'Ufficio di Borgotaro ebbe il suo primo bollo nominativo dal Settembre 1806 indicante il numero dipartimentale di appartenenza (110). Il Direttore era Angelo Stradelli, i pedoni Luigi Vignali e Paolo Previ.



Pontremoli, 11 Luglio 1807. Lettera "Ex off.° Pontremoli" per Borgotaro. La griglia indica che si tratta di corrispondenza carceraria. La lettera è indirizzata al Viceprefetto del Dipartimento degli Appennini residente fino al 1809 a Borgotaro.

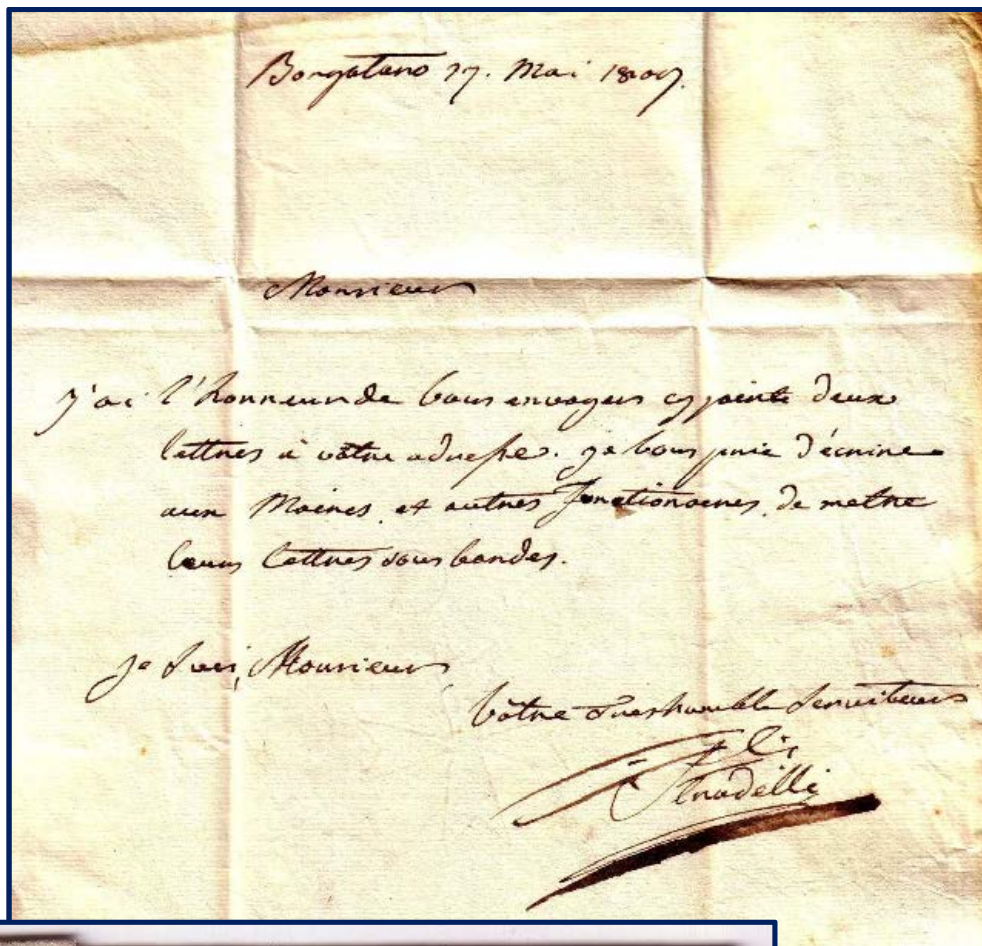
Berceto, 13 Aprile 1809. Il Sindaco (Mairie) di Berceto scrive al sottoprefetto del Dipartimento degli Appennini, in Borgotaro. Questa lettera è stata inviata "sotto coperta", cioè inserita assieme ad altre in un unico plico che veniva spedito al destinatario. I Mairie non godevano di franchigia e per non pagare la tassa dovevano riunire le lettere assieme e spedirle in un unico fascicolo.





1.3 Il Dipartimento degli Appennini (1805-1814)

Borgotaro, 27 Maggio 1809. Il Direttore delle poste di Borgotaro scrive al Sottoprefetto del Dipartimento degli Appennini a Pontremoli per spedirgli una serie di lettere che viaggiano sotto coperta ("Lettres sous bandes"). I Direttori di Posta avevano franchigia illimitata per ciascuna spedizione. Qui la franchigia è indicata dai due segni diagonali sul recto. Utilizzo del **timbro 110 BORGO•TARO** sulla lettera. Ogni timbro veniva forgiato a Parigi a cura dell'Amministrazione Francese.





1.3 Il Dipartimento degli Appennini (1805-1814)

Bedonia (distretto di Borgotaro), 29 Giugno 1810. Lettera con bollo **110 BORGOTARO** diretta a Milano dove fu applicato il bollo tariffario **L.R.1.** (Lettre Rayon 1) per lettere provenienti dal Regno d'Italia. Tassa di **42** centesimi (centimes), tariffa fra direzioni non in contatto. Timbro di arrivo di Milano al verso.



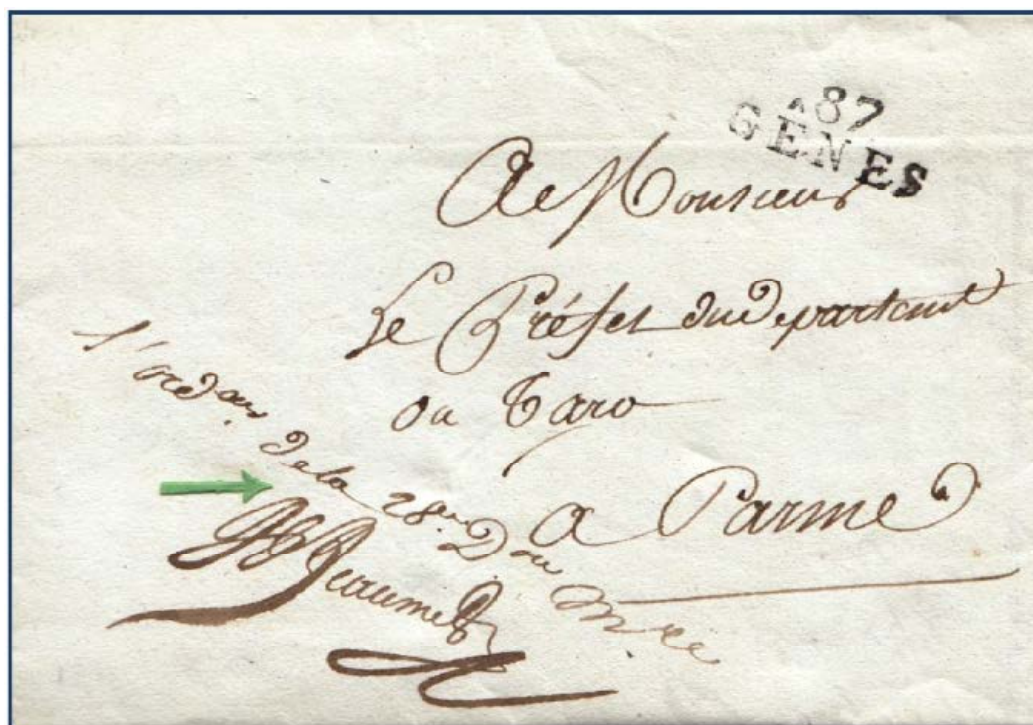
6 Luglio 1810. Da Isola di Compiano, nel distretto, spedita da 110 BORGOTARO a Pontremoli. La Guardia Forestale Franco Bruschi provò più volte ad avere la franchigia per questa lettera. Inserì sia il proprio nome che il titolo ("La Guardia Bruschi") sia la categoria della lettera ("Servizio Foresteria"). Tutto invano! La lettera, del peso di **8** grammi, fu tassata a Pontremoli **3** décime (30 centesimi di franco).



1.3 Il Dipartimento degli Appennini (1805-1814)



Parigi, 19 Febbraio 1811. Lettera del Direttore Generale dei viveri per la guerra diretta al Sindaco (“Mairie”) di Borgotaro. Timbro Amministrativo nero dell’Autorità Francese e timbro rosso “AFFRANCHI PAR ÉTAT” che certifica la totale franchigia per la lettera.



Genova, 25 Ottobre 1811. Il Comandante della 28^a Divisione Militare, Reaume, Divisione a cui anche il Dipartimento degli Appennini apparteneva, scrive al prefetto del Dipartimento del Taro. La lettera ha attraversato Borgotaro per giungere a Parma.



1.3 Il Dipartimento degli Appennini (1805-1814)



Pontremoli, 17 Gennaio 1812. Lettera spedita da “Le Procureur Imperial à Pontremoli = Sicorés” al Giudice di Pace di Borgotaro. La lettera, scritta in francese, a mano su carta non intestata fu tassata dal Direttore delle Poste di Borgotaro, Stradelli, per 4 décime, (tariffa di doppio porto per lettere da 11 a 15 grammi spedite fino a 50 km di distanza).

Genova, 2 Marzo 1812. Il Comandante della 28^a Divisione Militare chiede, visto il numero alto di Prigionieri Militari presenti, quali siano le condizioni della Prigione Militare di Borgotaro. Il Sindaco risponde che c'è una cella dedicata ai militari, con porte ben robuste ed una adeguata areazione, nell'edificio delle prigioni civili, cioè nel Castello di Borgotaro. Tassa di 3 décime (tariffa per lettere spedite tra 50 e 100 km)





1.3 Il Dipartimento degli Appennini (1805-1814)



Parigi, 31 Gennaio 1814. Direzione semplice, Borgotaro non aveva a disposizione il bollo del Dèboursè, cioè il timbro che indicava le lettere rifiutate dal destinatario. La lettera fu spedita da Parigi ed il mittente indicò “*au conseil d’etat*”. Il mittente non godeva di franchigia e a Parigi tassarono la lettera per la 10^a distanza (11 décime). Il destinatario, il Sindaco di Borgotaro, si rifiutò di pagare quell’importo. Per liberarsi della tassa non percepita, il Direttore delle Poste di Borgotaro scrisse al verso “*février refusée*” (al posto del Dèboursé) e la reinviò all’Ufficio di Chiavari (prefettura) affinché regolarizzasse i conti con Parigi per l’abbuono della corretta tassazione (3 décime per la sola 2^a distanza).



PARTE PRIMA
STORIA, BOLLI E TARIFFE

1.3 Il Dipartimento degli Appennini (1805-1814)

Parma, 25 Gennaio 1814. Il Direttore delle Poste di Parma chiede chiarimento a quello di Borgotaro per una serie di tasse riscosse a Bardi, ma mai ricevute.

Utilizzando la stessa lettera il Direttore di Borgotaro risponde che chiederà informazioni al Mairie (sindaco) di Bardi.

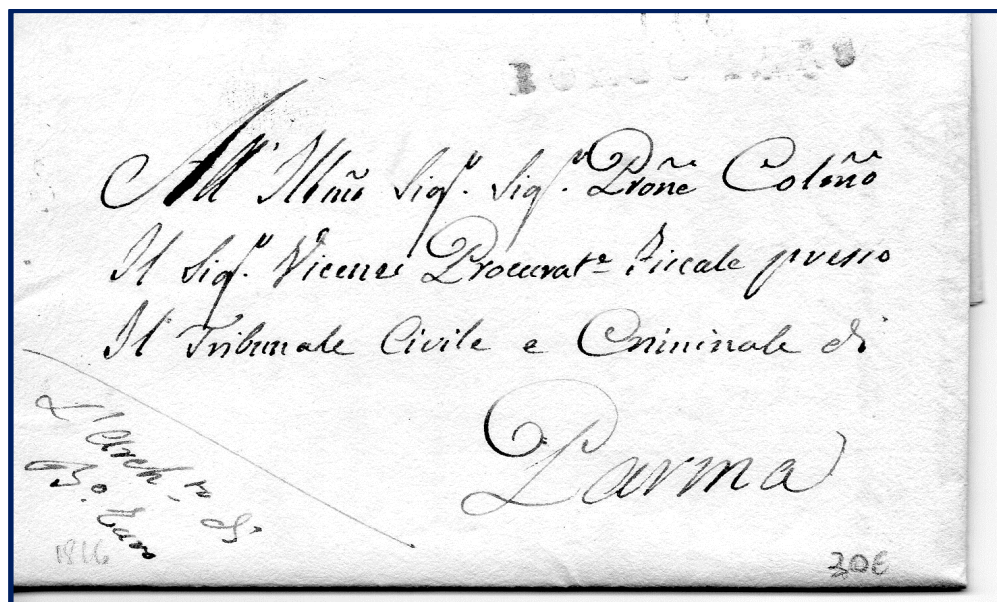


Lettera viaggiata in franchigia, da Parma per Borgotaro con **Croce di Sant'Andrea** e da Borgotaro a Parma con semplice **diagonale**.



1.4 Da Maria Luigia fino al 1852

Borgotaro, con il Congresso di Vienna, entra nel Ducato di Parma Piacenza e Guastalla con Maria Luigia, seconda moglie di Napoleone. Per tutto l'ex Dipartimento degli Appennini il cambiamento dal periodo Napoleonico fu lento e graduale. L'Ufficio di Borgotaro continuò ad usare il bollo dipartimentale, ma con colori modificati e non è raro vedere, in alcune lettere del primo periodo, l'indicazione in franchi.



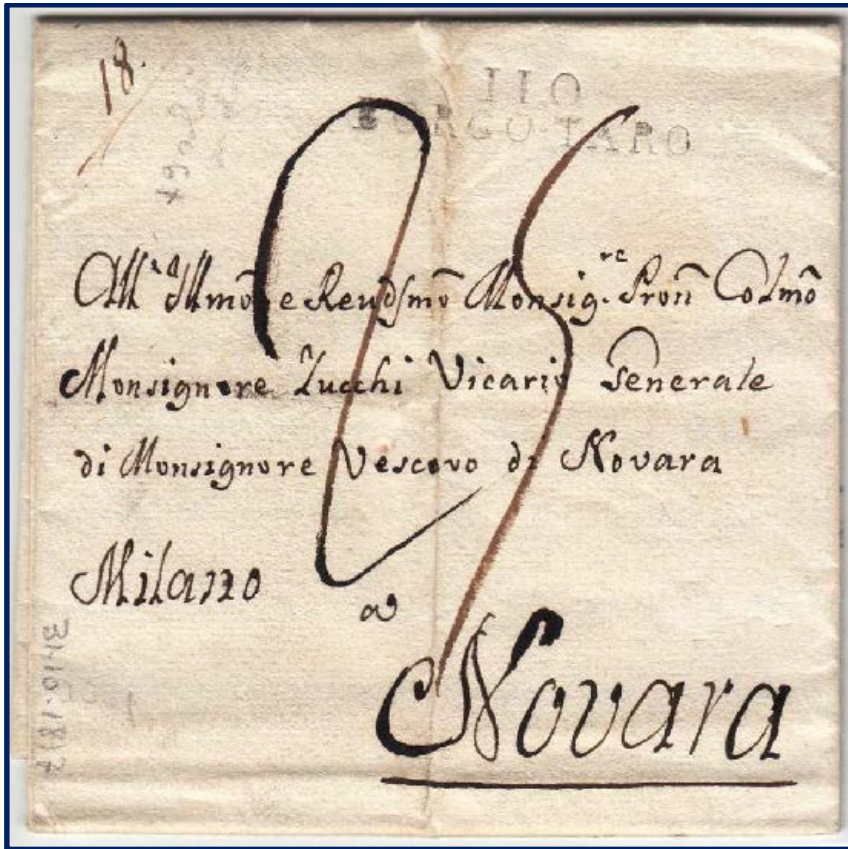
Borgotaro, 28 Gennaio 1816. Lettera dall'Archivio pubblico di Borgotaro a Parma.



Guastalla, 6 Agosto 1817. Il Pretore di Guastalla scrive al Pretore di Borgotaro utilizzando la franchigia, che vige per le lettere tra persone di questo rango. Sotto Maria Luigia le franchigie postali si definiranno solo nel 1818, e quindi, al momento restano valide quelle stabilite in periodo napoleonico.

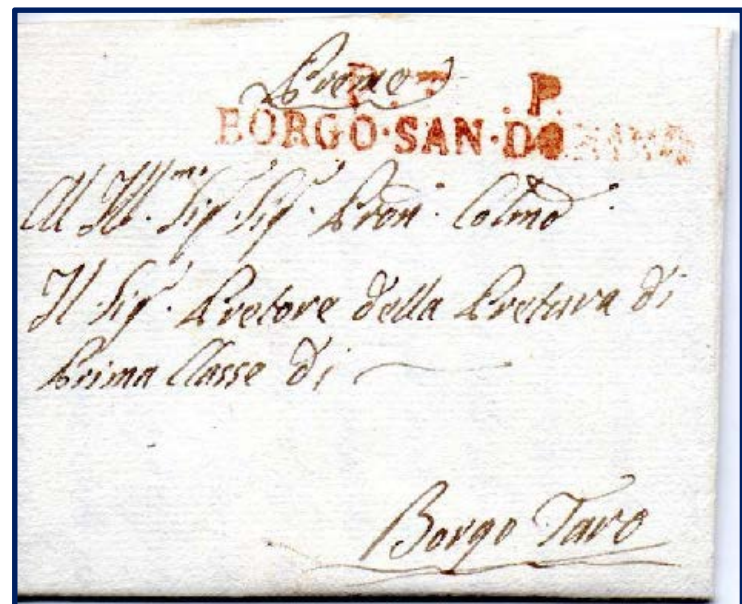


1.4 Da Maria Luigia fino al 1852



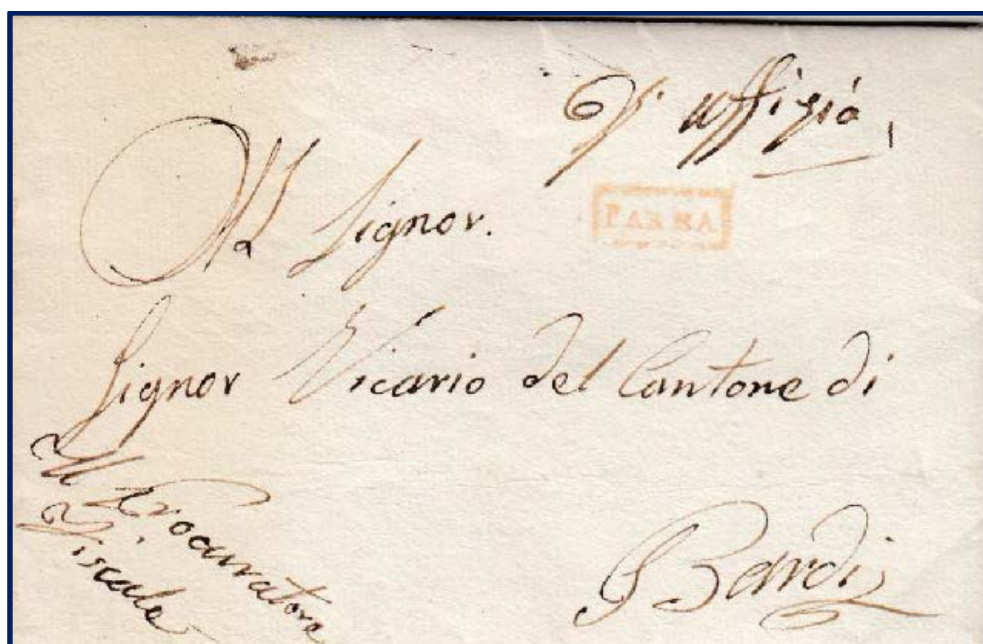
Borgotaro, 31 Ottobre 1817. Lettera del peso di 18 denari da Borgotaro a Novara, con tassa a destino di 25 centesimi. Come indicato all'interno questo documento passa attraverso l'Ufficio transito di Milano, che richiede al destinatario la tassa di 9 soldi, manoscritta al verso.

Borgo San Donnino, 31 Gennaio 1818. Lettera per il Pretore di Borgotaro, in porto pagato dal mittente. Timbro dipartimentale rosso di Porto Pagato di Borgo San Donnino con numero III asportato. Al verso tassa manoscritta di 15 centesimi pagata dal mittente.

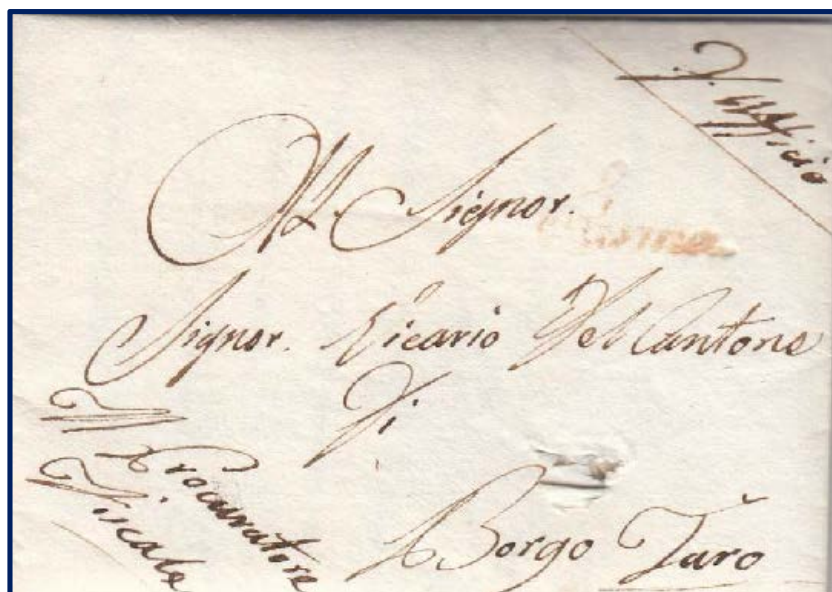




1.4 Da Maria Luigia fino al 1852



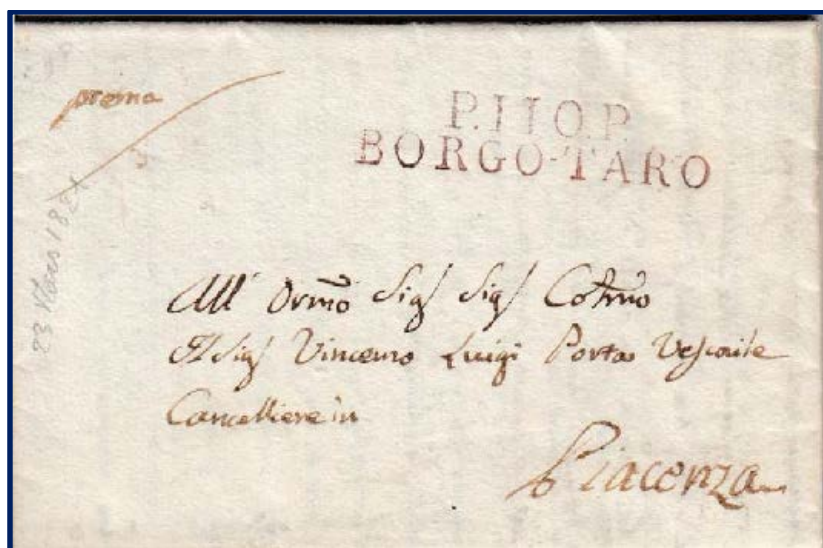
Parma, 27 Luglio 1819. Lettera diretta a Bardi, nel Circondario di Borgotaro. L'Ufficiale di Posta di Parma ha utilizzato il timbro "in cartella" di epoca Napoleonica, chiamato "Dauchy" perché riporta il nome della città in italiano.



Parma, 27 Settembre 1819. Anche in questo caso l'Ufficiale di Posta di Parma ha utilizzato un **timbro prenapoleonico** non più in uso. Si tratta del corsivo di Parma, utilizzato dal 1785.



1.4 Da Maria Luigia fino al 1852



Borgotaro, 23 Marzo 1821. Lettera diretta a Piacenza in Porto Pagato. Al verso è segnata la tassa di 15 centesimi. Bollo **P.110 P. BORGOTARO**.

Parma, 13 Marzo 1822. Il Podestà di Borgotaro riceve questa lettera in porto pagato. Il mittente ha corrisposto il dovuto all'Ufficio di Parma. Viene utilizzato in nuovo timbro PP di Parma e la tassa di 15 centesimi è segnata al verso.





1.4 Da Maria Luigia fino al 1852



Fiorenzuola, 12 Gennaio 1823. Lettera diretta a Compiano, paese del circondario di Borgotaro. Tariffa interna per lettera semplice.



Piacenza, 20 Marzo 1823. Lettera da Piacenza a Borgotaro. Tassa da pagare 15 centesimi segnati manoscritti.



1.4 Da Maria Luigia fino al 1852



Piacenza, 20 Luglio 1823. Lettera da Piacenza a Borgotaro in porto pagato, cioè la tassa postale è pagata dal mittente. Timbro PP e lineare rosso di Piacenza. Segno di tassa pagata 15 centesimi al verso. La lettera è indirizzata ad **Angelo Stradelli** (“Podestà”) che in **periodo Napoleonico** è stato il **Direttore delle Poste di Borgotaro**.

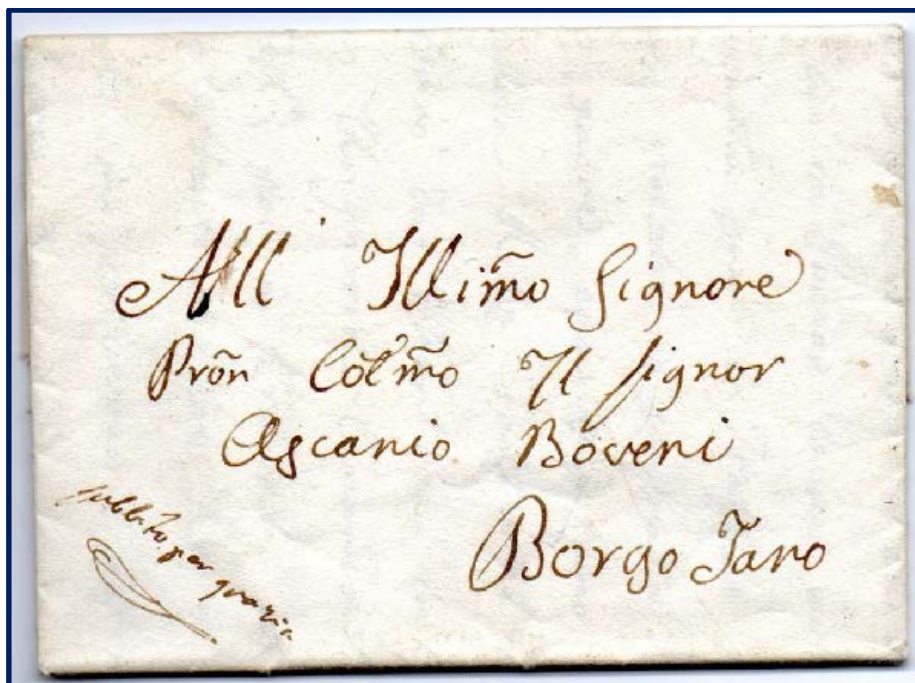
Borgotaro, 20 Marzo 1824. Lettera impostata a Borgotaro e diretta a Piacenza, tassata a destino per 15 centesimi. I funzionari dell’Ufficio di Piacenza utilizzano un colore diverso per il bollo d’arrivo.





1.4 Da Maria Luigia fino al 1852

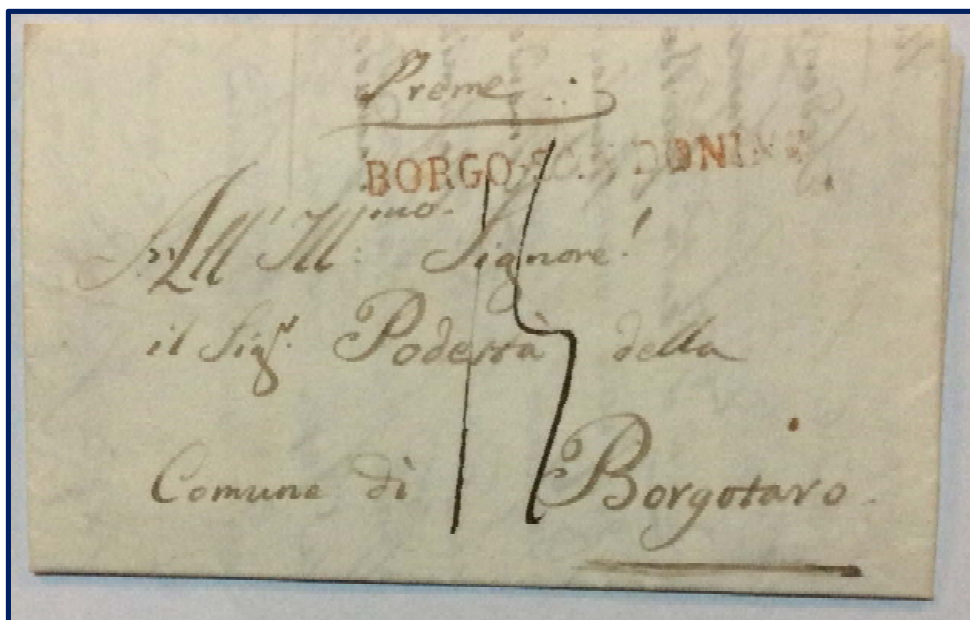
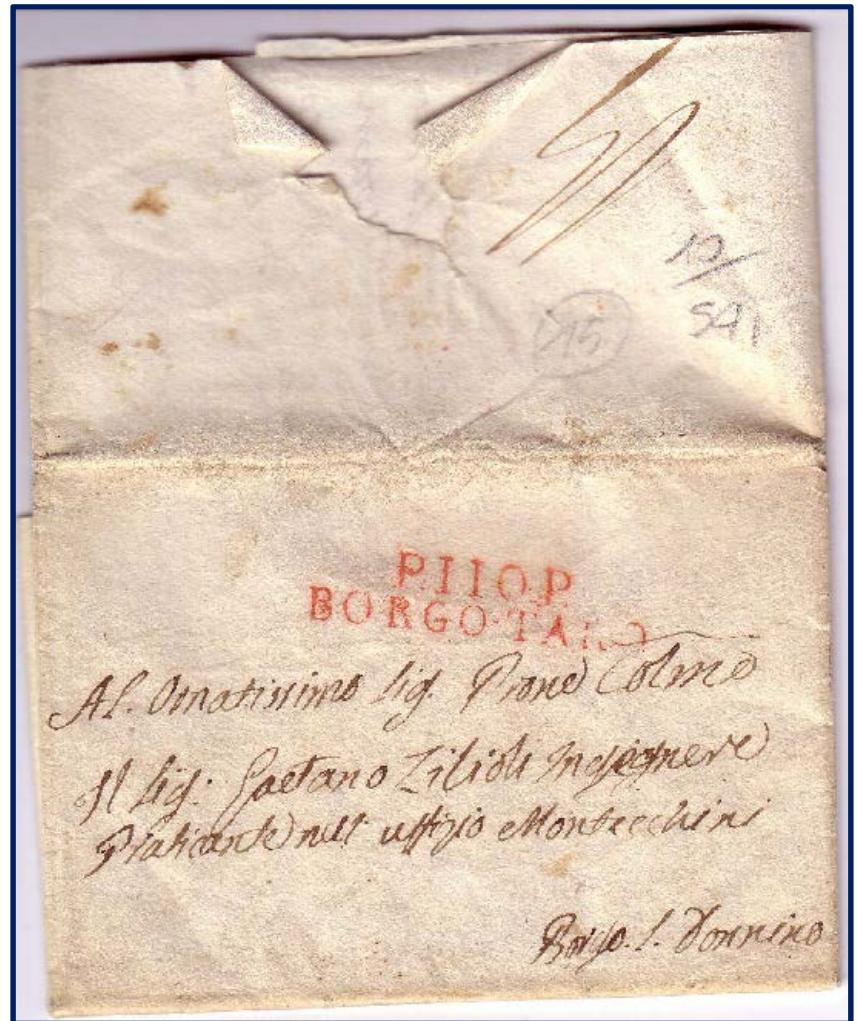
Parma, 12 Luglio 1830. Lettera per Piacenza, tassata a destino per 15 centesimi. A distanza di 15 anni dal Congresso di Vienna viene ancora utilizzato il timbro con il numero dipartimentale napoleonico.



Parma, 18 Aprile 1831. Lettera da Parma a Borgotaro. Leggeri segni di tassazione in lapis al verso. Indicazione “*subito per grazia*” al recto, una indicazione antica per indicare l’urgenza di recapitare la lettera.

*1.4 Da Maria Luigia fino al 1852*

Borgotaro, 23 Settembre 1837.
Lettera scritta a Pontremoli (Toscana) ed impostata a Borgotaro in Porto Pagato, diretta a Borgo San Donnino. Bollo **P.110 P. di Borgotaro di origine napoleonica** utilizzato ancora dopo 23 anni! Tassa pagata dal mittente di **15** centesimi, la tariffa interna di primo porto. Chi ha spedito la lettera, per risparmiare qualche crazia, ha attraversato gli Appennini. Ha risparmiato, ma quanta fatica!



Borgo San Donnino, 5 Maggio 1838. Lettera diretta a Borgotaro e tassata all'arrivo **15** cent.

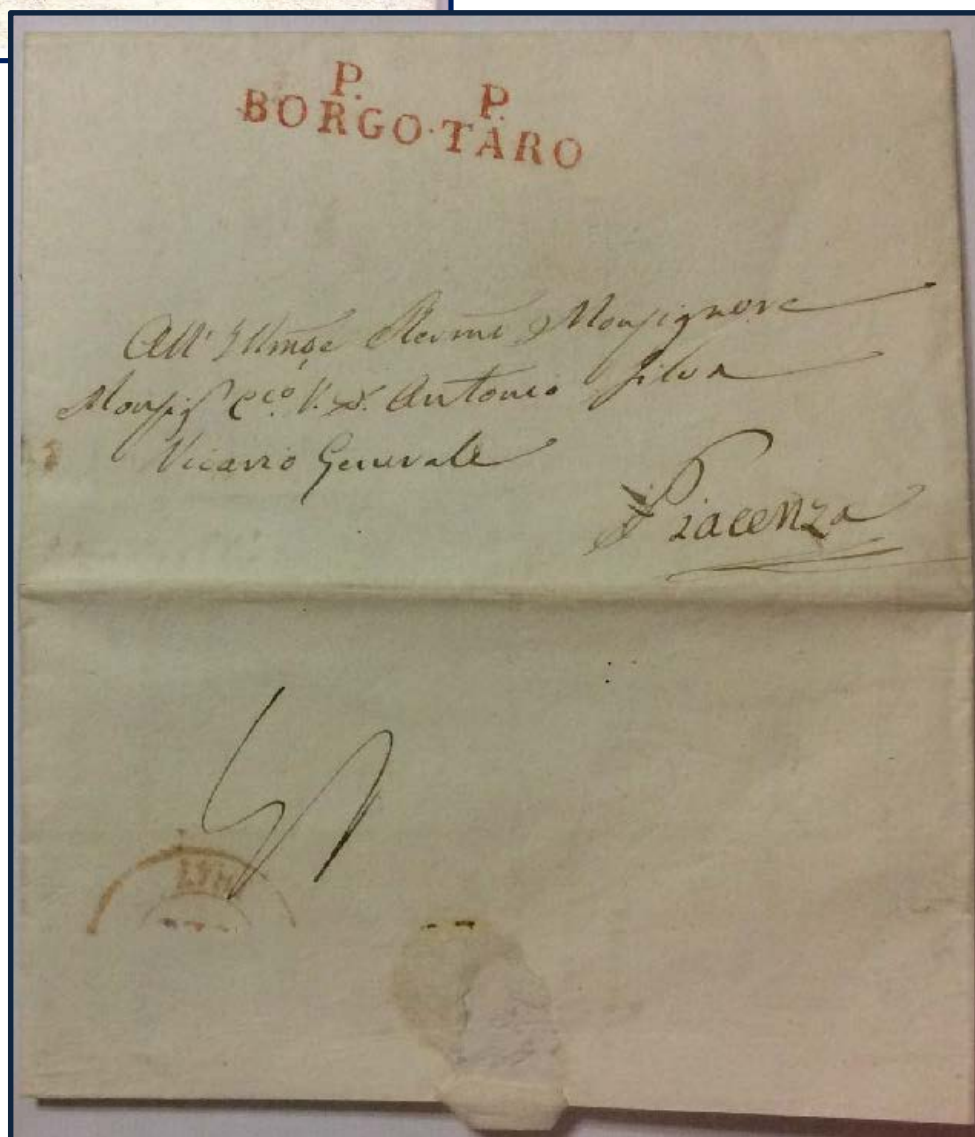


1.4 Da Maria Luigia fino al 1852



Piacenza, 27 Ottobre 1842.
Lettera spedita a Bedonia. Timbro doppio cerchio rosso di Piacenza con data e timbro di porto pagato PP PIACENZA rosso. Lettera semplice e segno di tassa 15 cent. al verso a penna, pagato dal mittente.

Borgotaro, 4 Luglio 1847.
Lettera in porto pagato per Piacenza. 15 centesimi segnati al verso. Ancora utilizzato il timbro dipartimentale di porto pagato, ma senza numero dipartimentale 110.





1.4 Da Maria Luigia fino al 1852



Borgotaro, 17 Gennaio 1849. Lettera da Bedonia a Piacenza spedita da Borgotaro. Nota “*porto Pagato*”, bollo (P.P.) e nuovo bollo a due cerchi di Borgotaro. Il mittente ha pagato al Direttore delle Poste di Borgotaro la tassa di 15 centesimi, la tariffa per una lettera di primo porto per lettere semplici all’interno del Ducato. **Primo bollo a doppio cerchio utilizzato a Borgotaro. Sarà utilizzato fino al 1860-**

Borgotaro, 5 Ottobre 1849. Lettera diretta a Piacenza, dove arrivò il 7 ottobre. Tassa di 15 centesimi da riscuotere all’arrivo. La tariffa è ancora quella del 1814 per lettere nel Ducato.





1.5 Il Ducato di Parma e Piacenza e il Governo Provvisorio (1852 – 1860)



Borgotaro, 9 Marzo 1853. Lettera da Borgotaro a Parma. Affrancata con **10 cent.** e **5 cent.** della I emissione annullati dal doppio cerchio grande di Borgotaro. Tariffa di Primo porto all'interno del Ducato. Timbro lineare di arrivo di Parma al verso.



Borgotaro, 12 Dicembre 1853. Lettera per “Edolo per Pezzo provincia di Bergamo”, nell’austriaco Regno Lombardo Veneto. Annullo a griglietta su **25 cent.** della prima emissione e bollo a doppio cerchio grande rosso di Borgotaro sulla soprascritta. Tariffa di primo porto per la seconda distanza della “Lega”.



1.5 Il Ducato di Parma e Piacenza e il Governo Provvisorio (1852 – 1860)



Borgotaro, 31 Maggio 1854. Lettera diretta a Parma, dove arrivò il 1° Giugno affrancata con un **15 cent.** della 2^a emissione di Parma nella tariffa di primo porto per 1^a distanza (inferiore a 74,5Km).



Parma, 11 Giugno 1854. Lettera da Parma a Borgotaro. Annullo lineare su tre righe di Parma su un francobollo da 15cent. della 2^a emissione. Tariffa semplice per lettere spedite all'interno del Ducato.



1.5 Il Ducato di Parma e Piacenza e il Governo Provvisorio (1852 – 1860)



Borgotaro, 16 Agosto 1854. Lettera da Borgotaro a Parma. Utilizzo di francobolli della 2^a emissione. Annullo doppio cerchio grande di Borgotaro su coppia e singolo del 5 cent. A dispetto del severo regolamento che obbligava ad annullare con timbro ogni francobollo, il Direttore della Posta di Borgotaro, **ne aveva annullati solo 2**. Il controllore di Parma, all'arrivo non ha provveduto ad inserire un secondo timbro sul 5 cent. rimasto nuovo e quindi riutilizzabile. Timbro di arrivo al verso Parma 17 Agosto.



Borgotaro, 19 Febbraio 1855. Lettera diretta a Piacenza, dove arrivò il 21 febbraio affrancata con un **15 cent.** della 2^a emissione.



1.5 Il Ducato di Parma e Piacenza e il Governo Provvisorio (1852 – 1860)



Borgotaro, 18 Febbraio 1857. Lettera da Tiedoli (frazione di Borgotaro) a Piacenza, dove arrivò il 20 febbraio affrancata con francobollo da 15 cent. della 1^a emissione annullato col doppio cerchio grande di Borgotaro. Tariffa per lettera semplice di primo porto all'interno del Ducato.



Borgotaro, 26 Gennaio 1857. Lettera diretta a Piacenza, affrancata con cent.15 rosa della I emissione. Il Direttore delle Poste di Borgotaro ha annullato il francobollo con un timbro così leggero che non ha “sporcato” il valore postale. Il francobollo poteva così essere riutilizzato dal destinatario. Per evitare ogni frode postale, all'arrivo, le Poste di Piacenza hanno reso inutilizzabile il francobollo con **due tratti di penna** e la lettera ha potuto proseguire il proprio cammino verso il destinatario.



1.5 Il Ducato di Parma e Piacenza e il Governo Provvisorio (1852 – 1860)



Borgotaro, 9 Febbraio 1859. Lettera da Borgotaro a Torino, Regno di Sardegna. Tariffa per gli Stati Sardi (30 centesimi) assolta con un francobollo da 5 cent. della prima emissione, assieme ad un 25 cent. della II emissione. La lettera è indirizzata a Giuseppina Biagini, artista di prosa che ebbe un ruolo fondamentale nel **Risorgimento parmense**. Sposò Erminio Pescatori, **attore parmigiano che partecipò alla Liberazione di Roma nel 1870**. La coppia ebbe un figlio, a cui diedero il nome di Giuseppe Garibaldi in onore all'eroe dei due Mondi.

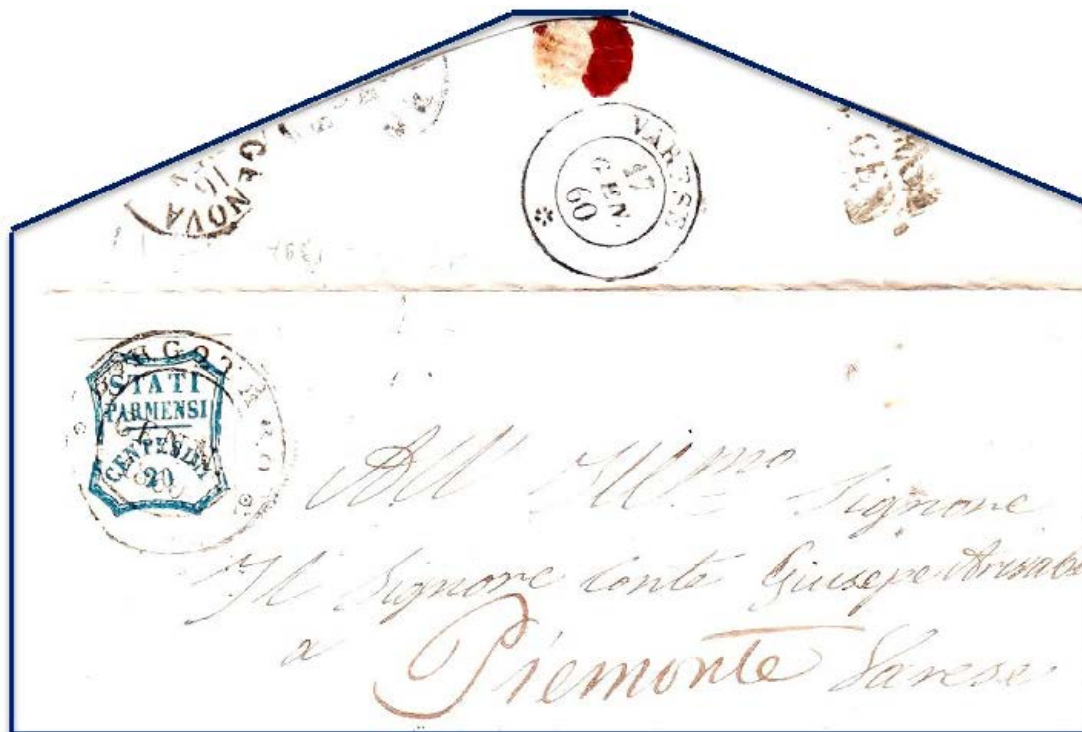
*Nel giugno 1859, durante la seconda guerra d'indipendenza, a Parma si costituì un **Governo Provvisorio** con il compito di preparare **l'annessione del Ducato al Piemonte**. Nell'Ufficio Postale di **Borgotaro** la transizione venne affidata a Cesare Cassanelli, che operò sotto il controllo della neonata Direzione Amministrativa per regolamentare il Servizio postale del Governo Provvisorio nelle Province parmensi. Le tariffe postali vennero adeguate a quelle del Regno di Sardegna.*



Parma, 10 Ottobre 1859. Lettera da Parma a Borgotaro con utilizzo del **20 cent. del Governo Provvisorio**. Tariffa del Governo Provvisorio, uguale a quella del Regno di Sardegna. Da Giugno 1859 venne stabilito che anche nel territorio del Parmense si adottassero le tariffe già in uso nel Piemonte. La tariffa “interna” al Ducato venne elevata a 20 centesimi.



1.5 Il Ducato di Parma e Piacenza e il Governo Provvisorio (1852 – 1860)



Borgotaro, 10 Gennaio 1860. Lettera da Borgotaro a Varese (Ligure). Il mittente non ha indicato la corretta destinazione e la lettera è stata indirizzata prima a Varese in Piemonte. Da qui è stata rispedita a Genova e poi a Varese Ligure, dove è arrivata 7 giorni dopo.

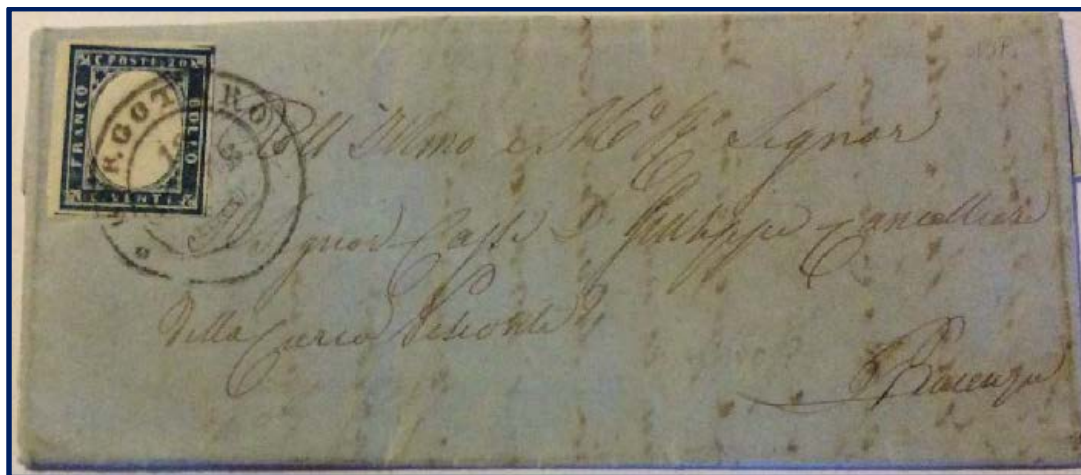


Borgotaro, 16 Gennaio 1860. Lettera da Borgotaro a Parigi con segno di tassa di 50 centesimi a destino (tassazione per la Francia [80c] sottratta dei 30c trattenuti dal Regno di Sardegna). Timbri di transito di Torino Dulloz (dogana) e di arrivo a Parigi (21 Gennaio 1860).

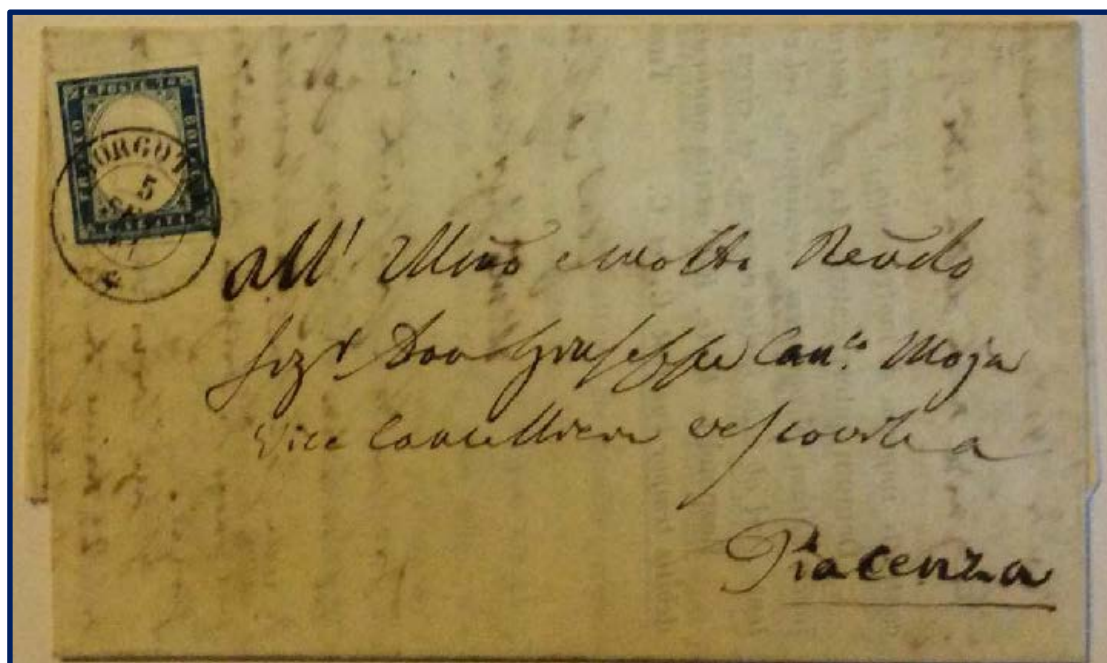


1.6 Il Regno d'Italia e l'apertura di nuovi uffici (1860-1864)

L'11 Marzo 1860 venne indetto un Plebiscito per l'annessione dell'ex Ducato di Parma al Regno di Sardegna, che sancì definitivamente l'Unione proclamata il 17 Marzo. L'Ufficio postale di Borgotaro venne elevato a rango superiore e divenne **Ufficio Postale di 1^a classe**, al pari di alcuni Uffici Provinciali.



Borgotaro, 19 Ottobre 1860. Lettera inviata a Piacenza affrancata con un **20 cent.** dell'emissione Provvisoria del Regno d'Italia, tinta del 1860. Ancora utilizzato l'annullo ducale di Borgotaro. **Tariffa italiana.**



Borgotaro, 5 Settembre 1861. Il vecchio timbro Ducale è stato sostituito dall'**annullo Sardo Italiano**, così come già avvenuto per gli altri uffici del neonato Regno d'Italia. Ancora utilizzati i francobolli provvisori di Sardegna.



1.6 Il Regno d'Italia e l'apertura di nuovi uffici (1860-1864)



Borgotaro, 28 Luglio 1862. Lettera da Borgotaro a Parma in cui il mittente ha utilizzato il 20 cent della prima emissione del Regno d'Italia, cioè i *Sardegna dentellati* in distribuzione proprio dal 1862.



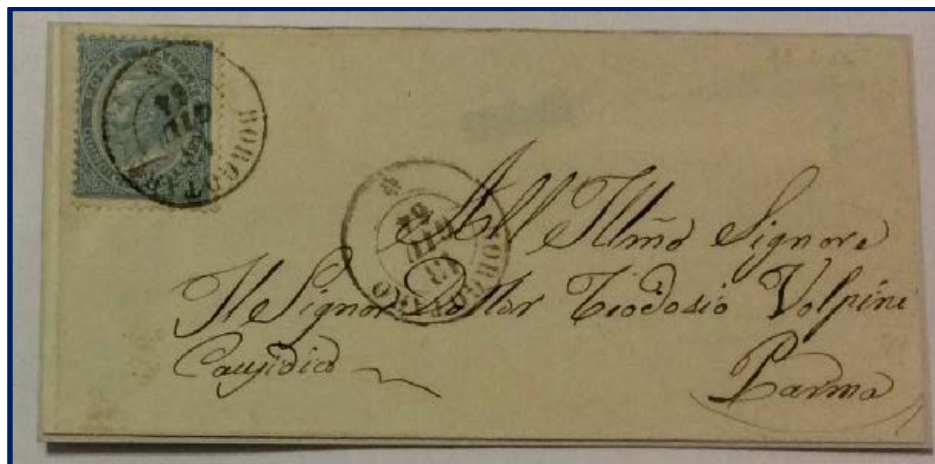
Borgotaro, 15 Gennaio 1863. Con il nuovo anno la tariffa per la lettera semplice viene ridotta da 20 a 15 cent. A Borgotaro al momento non esistono tagli da 15 cent. e la tariffa viene assolta combinando due francobolli di tagli minori.



1.6 Il Regno d'Italia e l'apertura di nuovi uffici (1860-1864)



Borgotaro, 8 Aprile 1863. Solo dal mese di aprile è stato riscontrato l'uso a Borgotaro del 15 cent di Matraire. Per questa lettera è stato utilizzato il Litografico I tipo.



Borgotaro, 13 Giugno 1864. Infine la prima serie di francobolli definitiva del Regno d'Italia 1 dic 63 viene usata anche a Borgotaro. Ormai l'epoca Ducale è completamente archiviata. Qui un francobollo da 15 cent. tiratura De la Rue assolve il pagamento di una lettera diretta a Parma.



1.6 Il Regno d'Italia e l'apertura di nuovi uffici (1860-1864)

*A causa dello scarso traffico postale l'Ufficio di **Berceto**, venne declassato a distribuzione postale*



Berceto, 7 Agosto 1861. Grande frammento di Lettera da **Berceto**. Annullo doppio cerchio piccolo azzurro di Berceto su 20c della IV di Sardegna, emissione del 1861. Tariffa Italiana, francobollo sardo e annullo sardo italiano.



Berceto, 17 Ottobre 1864. La tariffa venne ridotta a 15 cent. dal 1863 e in questa lettera il porto viene pagato a **Berceto** con un francobollo da 15 cent. De La Rue.

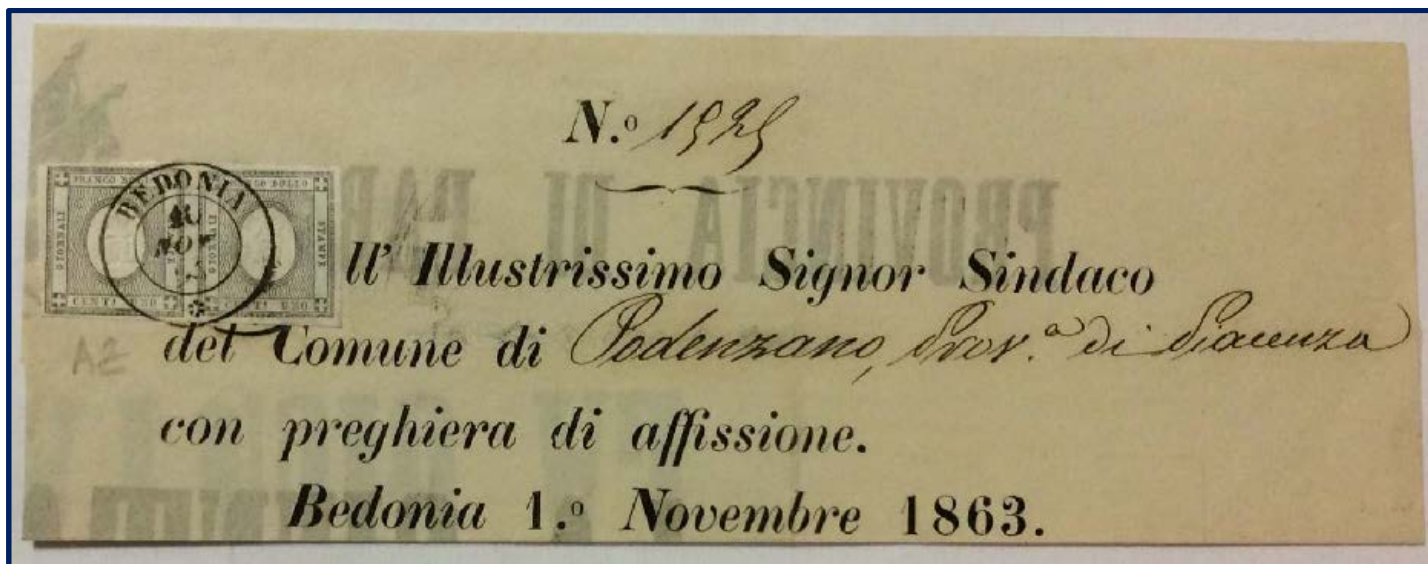


1.6 Il Regno d'Italia e l'apertura di nuovi uffici (1860-1864)

La Direzione provinciale delle Poste di Parma chiese ad ogni Municipio del territorio se fosse necessaria l'apertura di nuovi uffici, **Bardi** e **Bedonia** furono tra quelli che risposero positivamente alla richiesta.



Bardi, 23 Dicembre 1861. Lettera da **Bardi** a Colorno affrancata con coppia del 10 cent. dell'emissione provvisoria di Sardegna, tinta del 1860, annullata con doppio cerchio sardo italiano di Bardi.



Bedonia, 10 Novembre 1863. Manifesto inviato da **Bedonia** a Podenzano (Piacenza) affrancato con coppia del 1 cent. di Sardegna per stampati. Tariffa italiana per giornali.

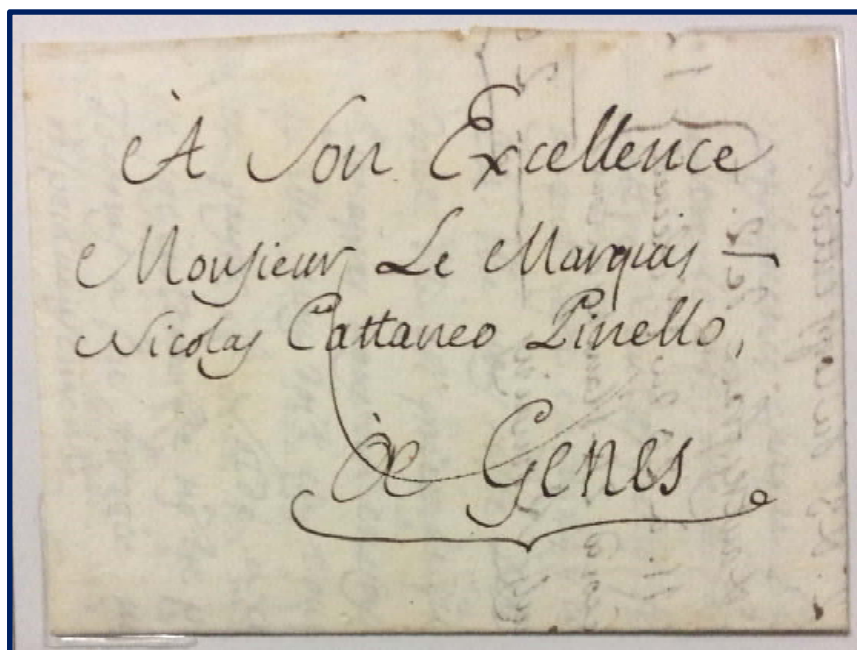
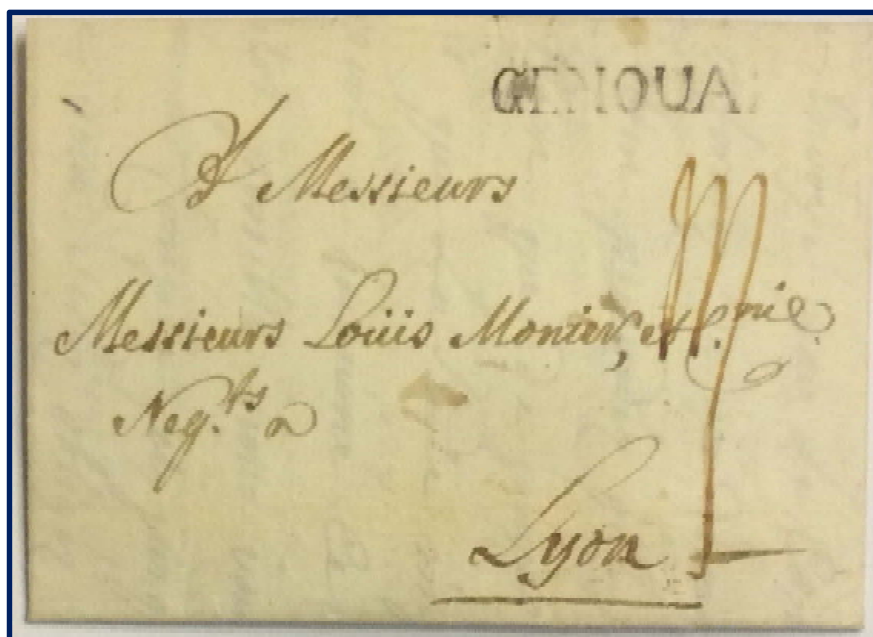


2.1 La via di Sestri

La strada postale detta 'Via di Sestri' (Borgotaro-Cento Croci-Varese Ligure- Sestri Levante-Genova) fu uno dei percorsi che attraversarono l'appennino Tosco-Ligure-Emiliano per mettere in comunicazione la Pianura Padana con il Mar Ligure. Prima del 1878 fu l'unico collegamento tra la Valtaro e la Liguria. Nelle Guide Postali, riferimento dei commercianti e dei postini del passato, la via di Sestri viene indicata dal XVI secolo come alternativa alle direttrici Parma-Piacenza-Genova ed a quella Parma-Milano-Genova, in particolare per le lettere spedite da Venezia a Genova.

Parma, 26 Ottobre 1775.

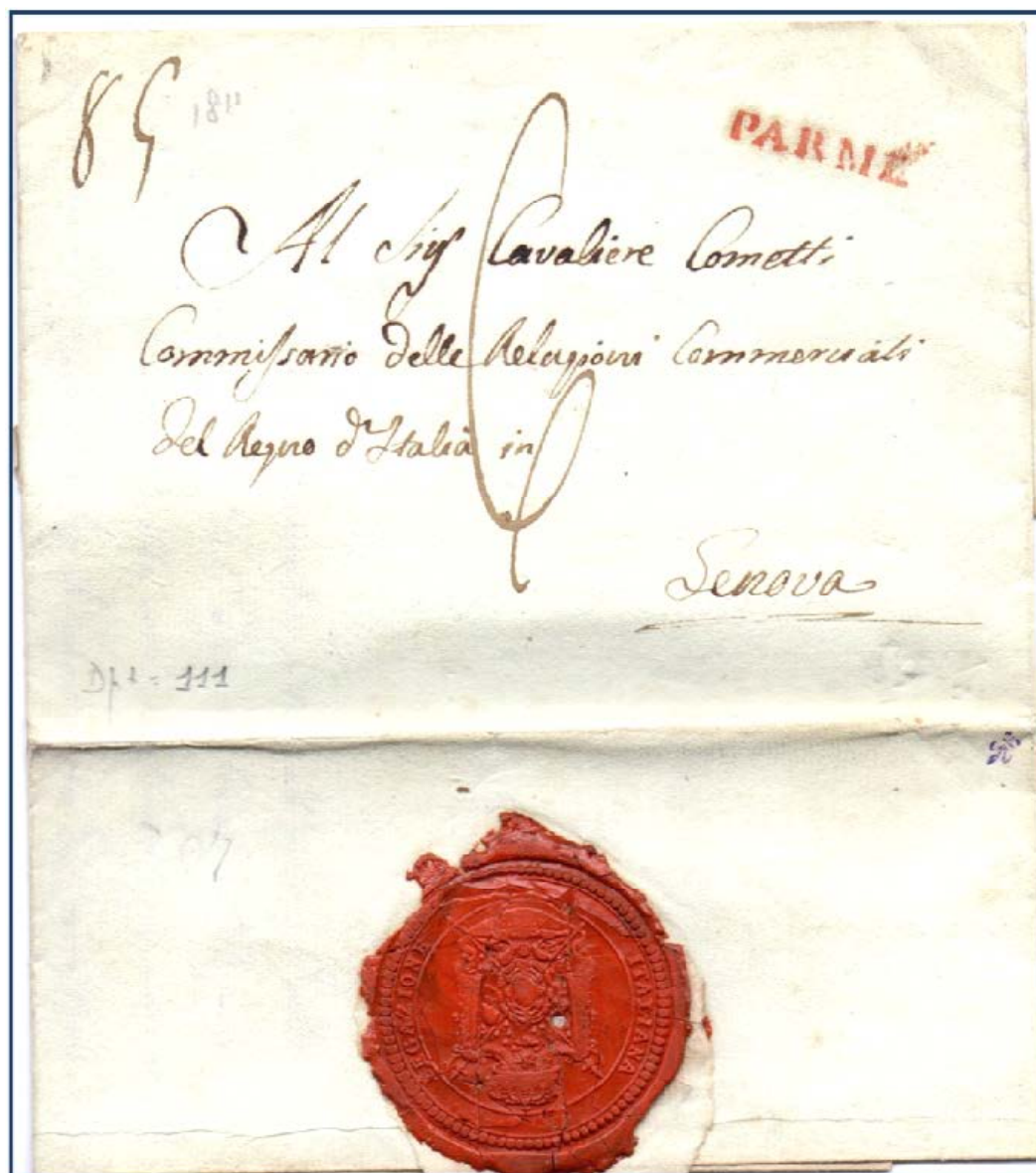
Lettera inviata a Lyon per la via di Genova. I Farnese stabilirono che ogni lettera diretta a Genova passasse per Borgotaro. La lettera ha attraversato quindi gli appennini, **ha transitato in Liguria per poi essere inviata a Lyon**. Tassa pagata a Lyon. L'Ufficio di Genova ha apposto il timbro di transito.



Parma, 16 Novembre 1780. Da Parma a Genova per la via di Sestri, utilizzando i **corrieri veneti**. Borgotaro era stazione di posta per i corrieri veneti che portavano la posta verso Genova.



2.1 La via di Sestri



Parma, 2 Maggio 1811. Lettera da Parma a Genova del peso di 8 grammi e tassata 6 décime di Franco (Tariffa per distanze tra 100 e 200 km per questo scaglione di peso). La lettera transitò da Borgotaro, stazione di Posta Napoleonica per ogni lettera diretta nel Genovesato.



2.1 La via di Sestri



Bardi, 23 Dicembre 1818. Lettera impostata a Borgotaro da un commerciante di Bardi che chiede chiarimenti in merito all'ultimo carico di "baccalà di Genova, che deve riempire il vetturale". Tassa di **15** centesimi pagati alla partenza segnati al verso.

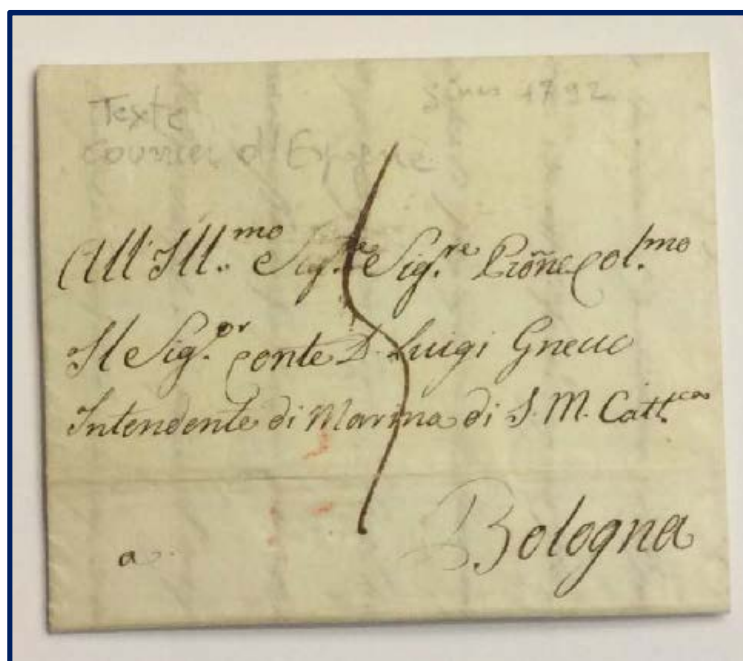


Borgotaro, 16 Ottobre 1823. Lettera diretta a Sestri, Regno di Sardegna. La tariffa doveva essere di **30** centesimi, ma Costantino Bozza (o Bozzia) ne pagò solo 15. L'Ufficiale postale di Sestri, quindi, carica al destinatario l'intera importo dovuto, **6** soldi, corrispondenti a 30 centesimi.

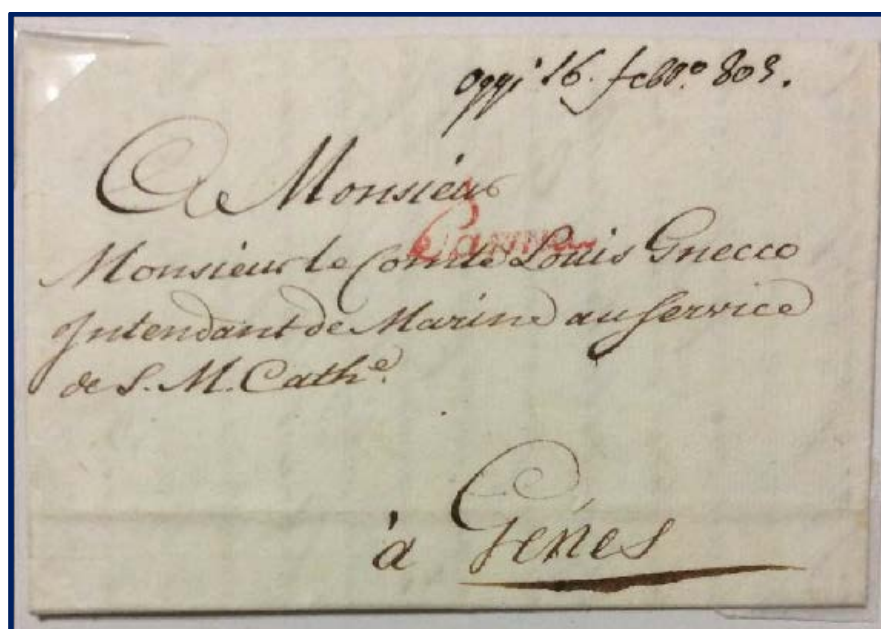


2.2 Il Corriere di Spagna

A seguito del matrimonio tra Elisabetta Farnese e Filippo V di Spagna fu stabilito che il Corriere di Spagna, proveniente da Roma, passasse per Parma e Borgotaro prima di giungere a Genova.



Genova, 2 Giugno 1792. Lettera inviata a Bologna utilizzando il corriere di Spagna, *“Dopo aver tanto sperato ecco che finalmente riesco a spedirvi questa lettera con il Corriere di Spagna”*. Questi passava per Parma, Borgotaro, Sestri Levante e Genova. Probabilmente Bologna ha richiesto una tassa supplementare, indipendente dal dovuto al Corriere di Spagna, che d’obbligo doveva esser pagato alla partenza a Genova.



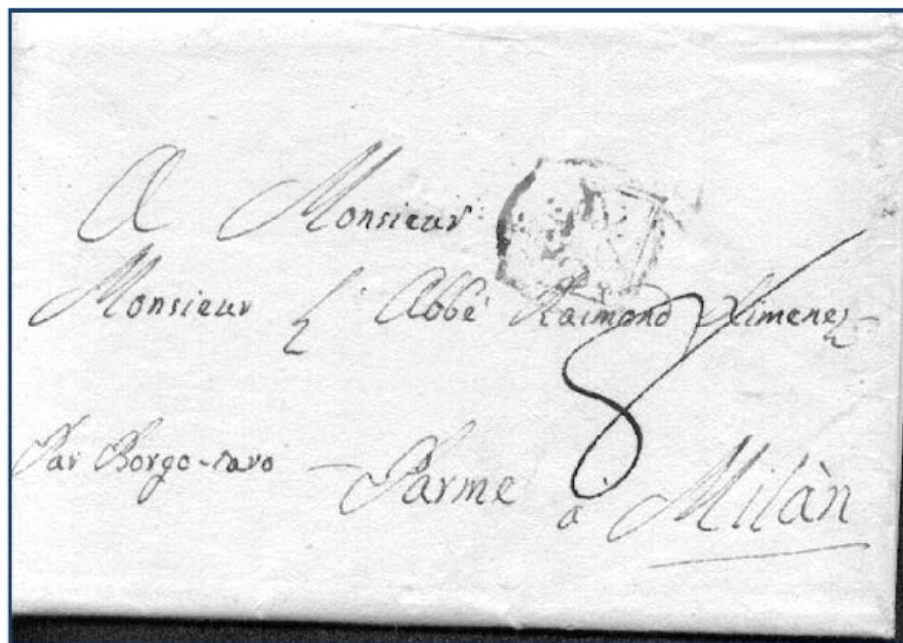
Parma, 16 Febbraio 1805. Il Corriere di Spagna attraversò il territorio della Valtaro anche nel primo periodo Napoleonico. In questa lettera venne riutilizzato un timbro *“lineare”* di Parma simile a quello in uso nel 1785.



2.3 La strada di Milano

Diverse furono le vie di posta che transitavano per Borgotaro. Nella seconda metà del XVIII secolo Borgotaro è inserita nella "via di Milano" per le lettere che partono dalla Toscana dirette verso la Lombardia.

Milano, 17 Novembre 1793. Il mittente milanese ha indicato chiaramente la rotta che la sua lettera doveva seguire: **Milano- Piacenza- Borgotaro.** Tassa di 2 soldi per la Posta del Ducato, segnati in sanguigna.



Pontremoli, 27 Luglio 1805. Il Conte Alessandro Malaspina scrive di utilizzare **la via di Parma** per questa missiva per evitare il transito nel Regno Sardo. La lettera arrivò a Milano il 31 luglio e venne tassata 8 soldi.



2.4 Periodo Napoleonico, strade per Roma e Genova



Borgotaro, 13 Marzo 1808.

Lettera scritta a Bardi diretta a Genova, ma impostata a Borgotaro. Bardi, ufficio di distribuzione e dunque sprovvisto di bolli, era dipendente dalla Direzione postale di Borgotaro. Bollo dipartimentale di Borgotaro. Tassa di 3 décime per la seconda distanza con peso inferiore a 6g.

Roma, 9 Agosto 1809. Lettera spedita da Roma a Borgotaro attraverso la **Posta di Milano** (Posta del Regno d'Italia) in Roma. Timbro dell'Ufficio della Posta di Milano in Roma. Lettera tassata 4 in sanguigna.





2.5 Periodo Napoleonico, Lettere dal Regno d'Italia

Milano, 31 Ottobre 1808. Lettera spedita da Milano (Regno d'Italia) a Bedonia (Distretto di Borgotaro-Dipartimento degli Appennini). Tassa da pagare all'arrivo di 3 decimi di franco.



Milano, 19 Agosto 1809. Lettera spedita da Milano a Bedonia (“*Presso Parma*”). Timbro di partenza di Milano per lettere spedite nella prima distanza (L.I.) e timbro di ingresso nel Regno d'Italia di Piacenza (R.ME D'ITALIE PAR PLAISANCE) entrambi in rosso. L'indicazione del peso (“6G” in alto a sinistra) stabilisce che per avere la lettera il destinatario deve pagare 4 decimi di franco.



2.6 Lettere in destinazione e provenienza per la Via di Huningue (via di Svizzera)



Bedonia (circondario di Borgotaro), 1824. Lettera impostata a Borgotaro verso Ornaus (Francia). Tassa pagata per **20** centesimi alla partenza, transito di Milano “via di Svizzera” (“Autriche par Huningue” - timbro riquadrato in nero) e **tassa all’arrivo di 1 franco e cinquanta Centesimi**. Timbro IIO Borgotaro rosso alla Partenza, apposizione del timbro T.I. per le lettere in transito per Milano dall’Italia.



Parigi, 7 Novembre 1849. Lettera da Parigi a Borgotaro (“a Parma in Italia”), via di Svizzera (Via di Uningo-Gottardo). Timbro doppio cerchio piccolo di Parigi 7 Nov 49. Lettera inizialmente franca, non considerata tale e tassata in tariffa per **40** centesimi, riscossi a Borgotaro.



2.8 Lettere per il Regno di Sardegna



Borgotaro, 12 Luglio 1854. Lettera da Borgotaro a Sestri (Regno di Sardegna). Annullo a doppio cerchio grande su coppia del 15 cent. della 2^a emissione. Tariffa per il **Regno di Sardegna** entro distanze tra 74,5-149,5 Km. In **assenza di una specifica convenzione** tra i due stati, la **tariffa di 30 cent.** rendeva franca la lettera fino al confine sardo. Il Direttore delle Poste di Sestri ha aggiunto a penna "2" per coprire il tragitto dal confine sardo alla destinazione. Il destinatario ha quindi dovuto pagare in aggiunta 20 centesimi oltre a quanto già corrisposto a Borgotaro. Timbro di arrivo di Sestri Levante al verso.



Borgotaro, 28 Novembre 1856. Lettera da Compiano (**circondario di Borgotaro**) a Genova. Coppia del 15 cent. della 1^a emissione annullata con timbro a doppio cerchio di Borgotaro. Timbro di Porto Pagato fino alla destinazione. I due francobolli, grazie alla **Convenzione Sardo-Parmense del Gennaio 1855** garantivano che la lettera viaggiasse franca fino alla destinazione. **Tariffa per lettere** di primo porto indirizzate nel Regno di Sardegna. Timbro di arrivo di Genova al verso.



2.9 Lettere per la Francia e la Prussia



Borgotaro, 9 Marzo 1855. Lettera da Borgotaro a *Peronne* (Francia/Piccardia), inoltrata per la via di Svizzera con transito a Milano (Timbro TA) e poi indirizzata per gli Stati Sardi. La tariffa da 40 cent., assolta con un francobollo della 1^a emissione, ha coperto il tragitto fino al confine Parmense. Il resto del tragitto è stato pagato dal destinatario, che ha dovuto sborsare 1 franco (10 manoscritto) per averla in mano.

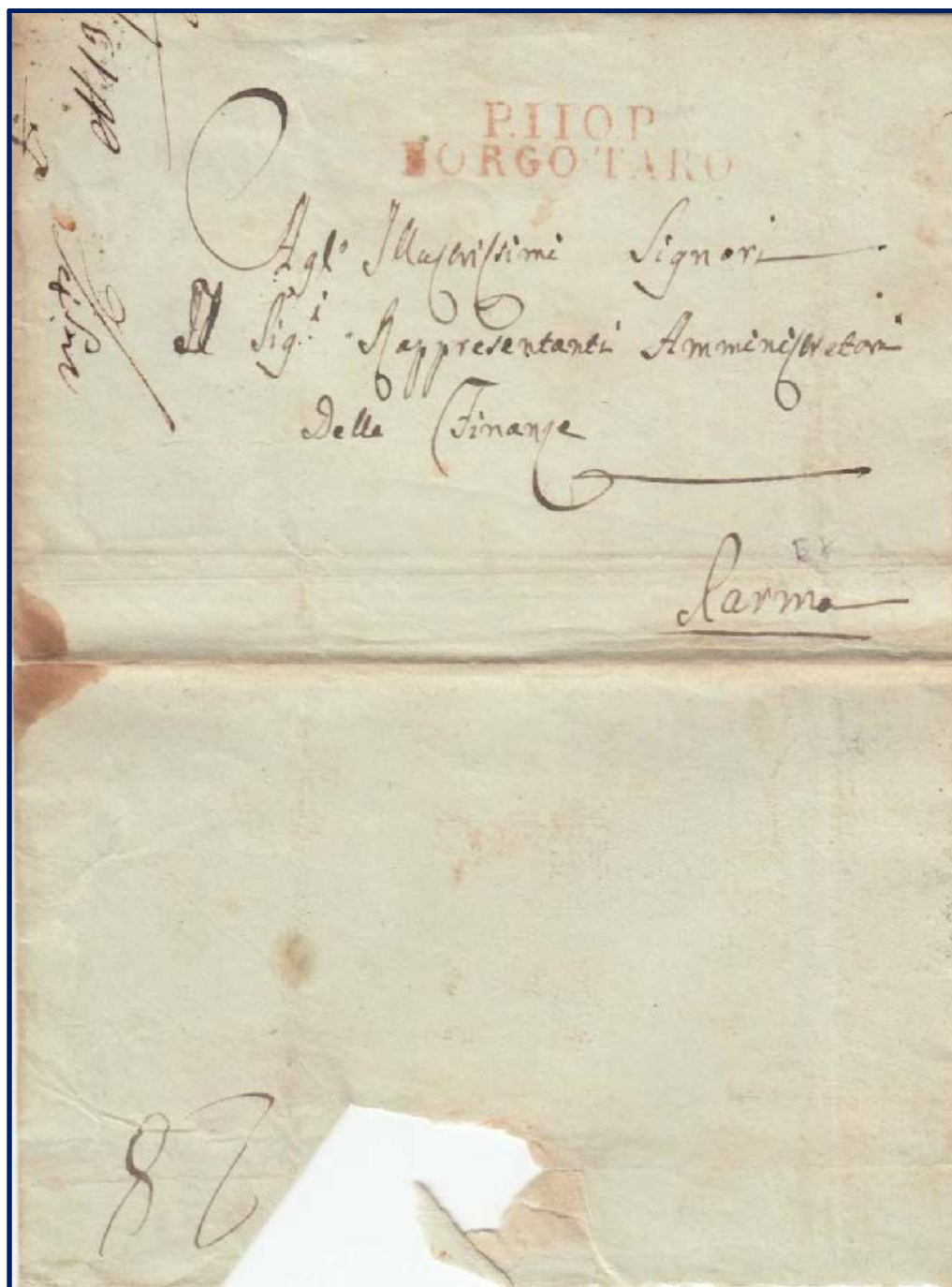


Borgotaro, 29 Febbraio 1856. Lettera scritta a Bedonia (circondario di Borgotaro) e impostata a Borgotaro per *Stettino* (Prussia, Mar Baltico, attuale Polonia). La tariffa di 40 cent. copriva tutto il tragitto dal Ducato di Parma fino alla Prussia, allora Stato della Confederazione Germanica.



3.1 Il Decimo di guerra (1831-1835)

Con Decreto Sovrano n. 63 del 23 marzo 1831 la Duchessa Maria Luigia, per far fronte alle spese di mantenimento dell'esercito ducale, decreta l'aumento di un decimo di tutte le tasse di contribuzione indirette, compreso quelle della "Posta delle Lettere". L'aumento resterà in vigore fino al 28 novembre 1835.

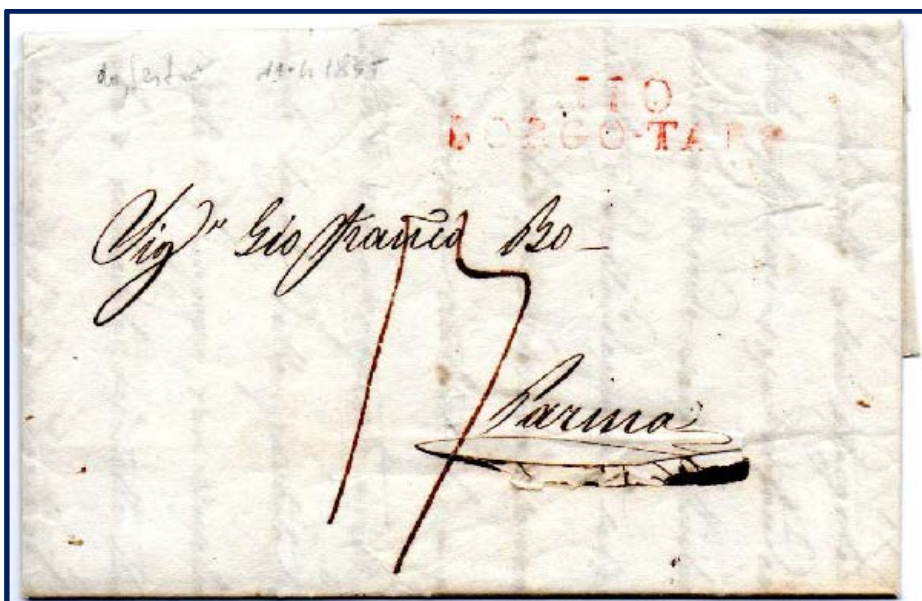


Borgotaro, 4 Ottobre 1831. Lettera in doppio porto pagato per Parma. La tariffa per Parma era di 25 cent., che, con il decimo di guerra applicato è divenuta **28** cent. E così il Direttore delle Poste di Borgotaro indica l'avvenuto pagamento segnando "28" manoscritto al verso di questa lettera.



3.1 Il Decimo di guerra (1831-1835)

Torriglia (Genova), 24 Aprile 1833 [Regno di Sardegna]. Lettera del peso di 6 denari (cifra in alto a sinistra) impostata a Genova per Borgotaro, ma erroneamente inviata a Chiavari. Da qui “retrodata” a Borgotaro. Tassata a Chiavari per 40 cent. di lira (doppio porto-tariffa interna), il Direttore delle Poste di Borgotaro l’ha detassata ed ha imposto il Decimo di Guerra – La tassa richiesta fu appunto di **44** centesimi [doppio porto per lettere provenienti dagli Stati Sardi (40 cent) + decimo di guerra imposto su ogni corrispondenza dal 1831 al 1835 (4 cent.)].

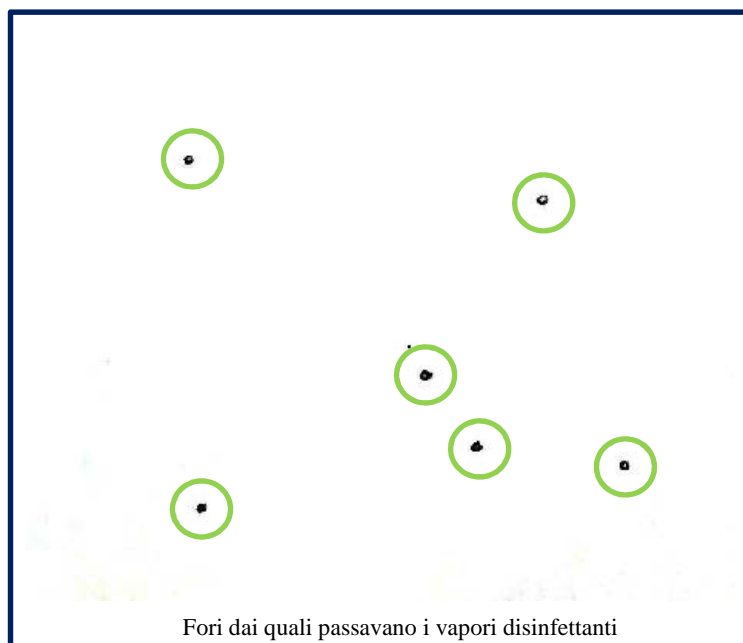
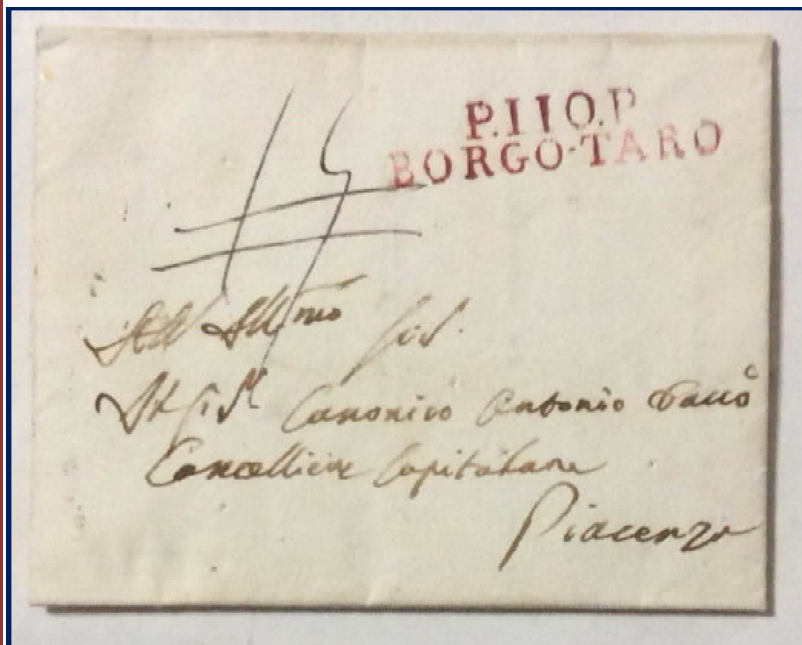


Sestri Levante, 11 Aprile 1835. Lettera impostata a Borgotaro verso Parma. Timbro **110 BORGOTARO** in rosso (utilizzo post Napoleonico) su lettera con segno di tassazione 17 centesimi (15 centesimi più decimo di Guerra). Il decimo di Guerra sarà abolito con Decreto del **28 Novembre 1835** e cesserà la sua applicazione.

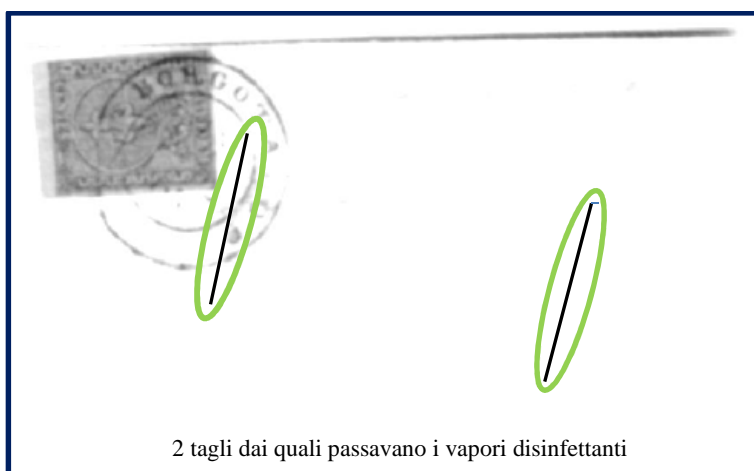


3.2 Il Colera nel 1836 e nel 1855

Il 1836 ed il 1855 sono anni tristemente famosi per l'epidemia di colera che attraversa l'Italia e l'Europa. In particolare quella del 1855 fu molto pesante per tutta la Valditaro. Così si decise di "disinfettare" tutte le lettere sia in arrivo che in partenza da Borgotaro. Specifici decreti stabilirono precise misure di profilassi per la disinfezione delle lettere. Si parla di tagli alle lettere ed esposizione ai vapori di aceto prima della consegna. I risultati furono molto sconcertanti poiché la diffusione della malattia proseguì per molti mesi.



Borgotaro, 29 Luglio 1836. Lettera per Piacenza con 6 fori di disinfezione praticati a Parma durante l'epidemia del 1836.



Borgotaro, 15 Luglio 1855. Lettera da Borgotaro a Brescia (Lombardo Veneto). Annullo doppio cerchio grande di Borgotaro su 25 cent. della 1^a emissione. Tariffa per lettere di primo porto indirizzate entro il raggio tra 10 e 20 leghe (74,5/149Km). Tagli di disinfezione apposti a Parma per preservare il destinatario da ogni contagio.



3.2 Il Colera nel 1836 e nel 1855



Borgotaro, 20 Agosto 1855. Lettera da Borgotaro a Parma. Annullo doppio cerchio grande di Borgotaro su 15 cent. della 2^a emissione. Tariffa per lettere di primo porto indirizzate entro il raggio tra 10 leghe (74,5 Km). Due tagli di disinfezione apposti a Parma che colpiscono anche il francobollo. Timbro di arrivo Parma 21 Agosto al verso.



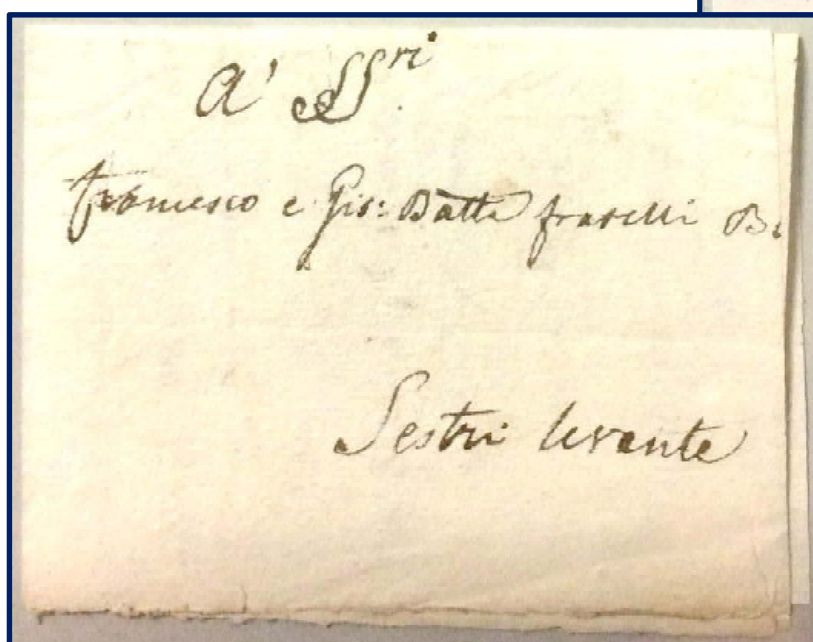
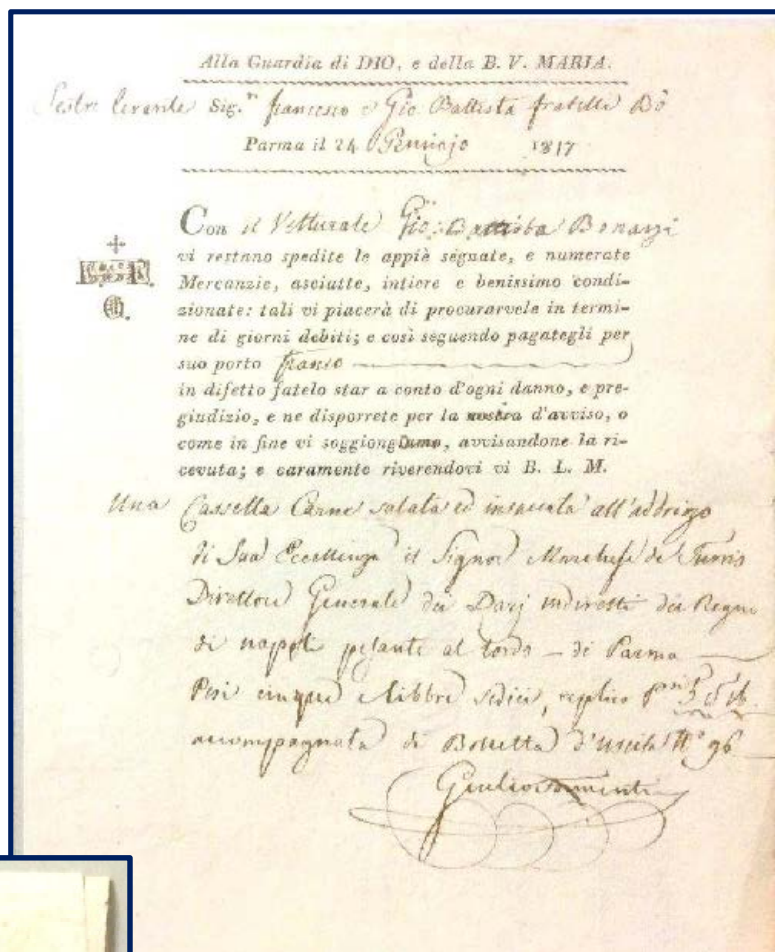
Borgotaro, 27 Ottobre 1855. In questa lettera viene utilizzata la combinazione del 5 cent. della 2^a emissione con il 10 cent. della 1^a emissione. I francobolli sono annullati con il timbro PD. La lettera è stata disinfettata a Parma attraverso due tagli paralleli che lambiscono il francobollo da 10 cent.



4.1 Sulla strada di Borgotaro

La strada di Borgotaro, cioè il passaggio da Borgotaro a Sestri Levante per il Passo di Cento Croci, era molto importante per il collegamento tra la Romagna (e i territori dell'Adriatico) con la Liguria, la Francia, la Spagna. Purtroppo la strada non era agibile con mezzi pesanti. Per questo motivo sono molti i mulattieri e i piccoli vetturali che prestavano servizio su questo itinerario.

Francesco e Gio Batta Fratelli Bo era la ditta di Sestri Levante che raccoglieva le merci di tutti questi trasportatori e si faceva carico dell'inoltro successivo verso le località di destinazione.

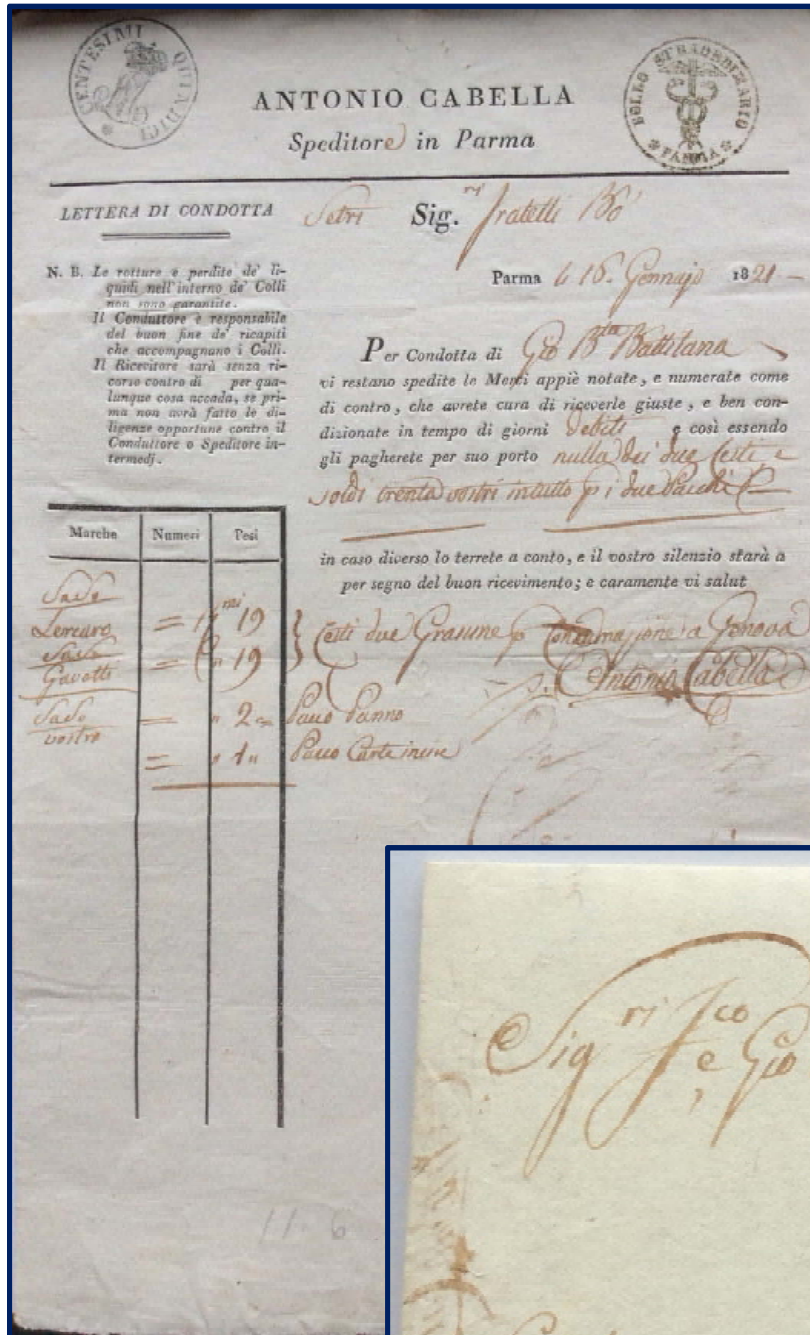


Lettera di vettura per merci spedite il **24 Gennaio 1817** dalla ditta Giulio Formenti di Parma per Genova via Sestri a mezzo dei Fratelli Giò Battista fratelli Bò. La merce spedita da Sestri doveva essere imbarcata a Genova e diretta nel Regno di Napoli.

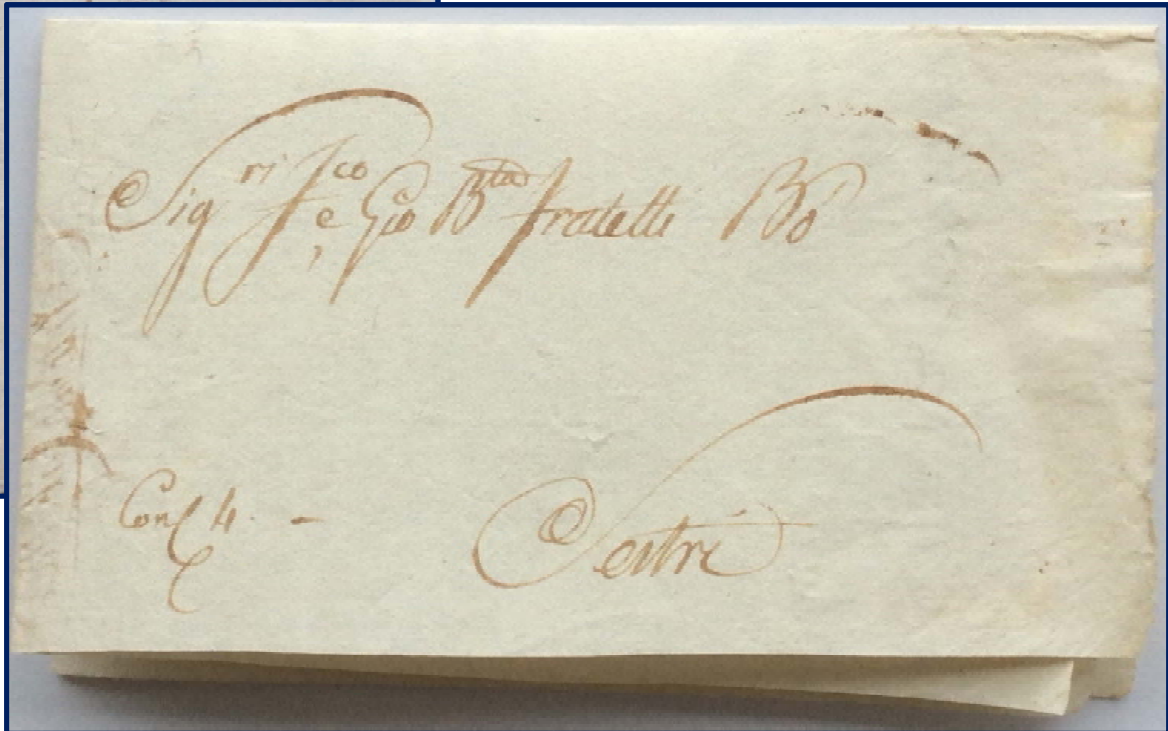


4.1 Sulla strada di Borgotaro

Trasportatore Gio Batta Battilana



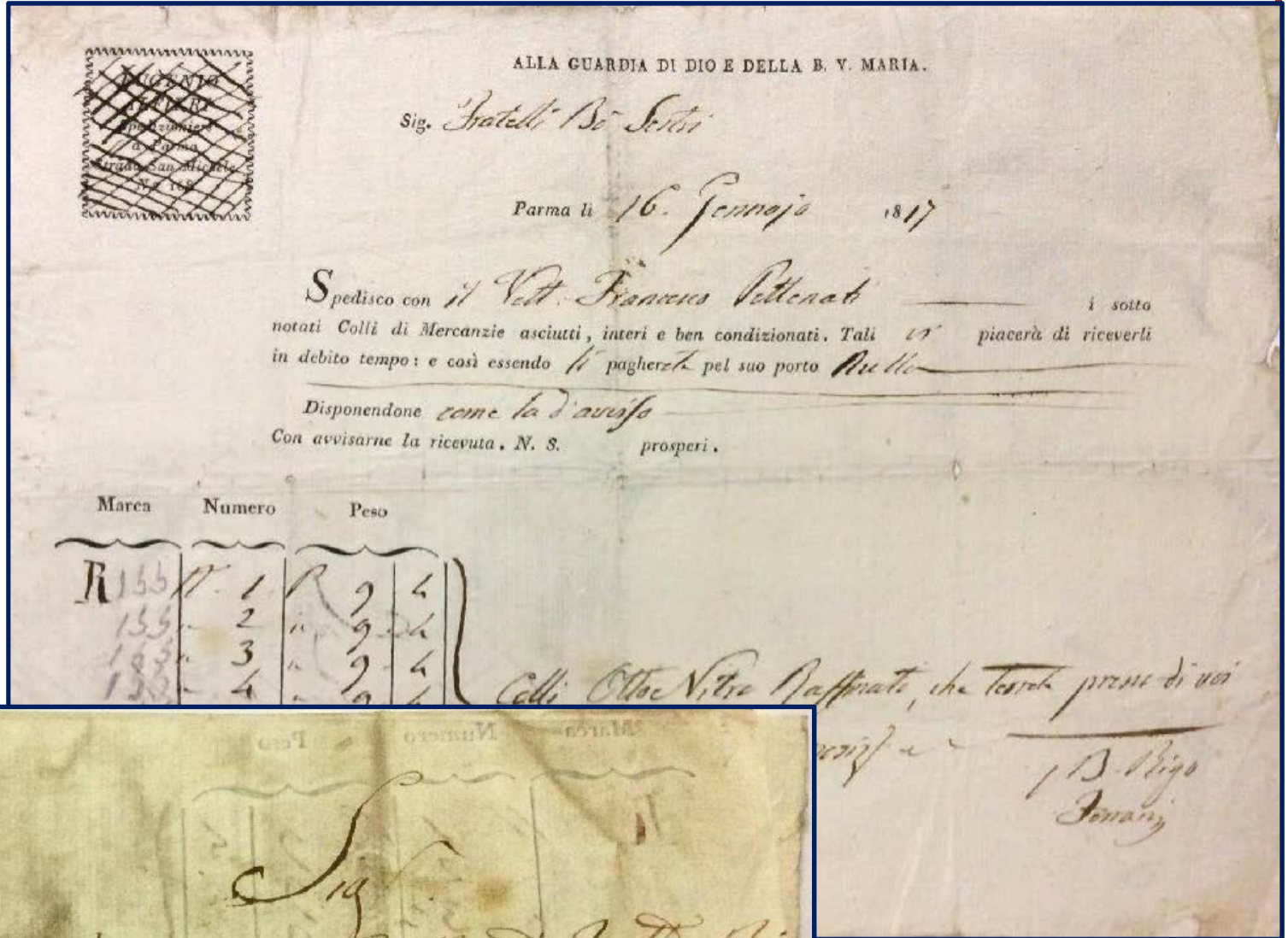
Lettera di vettura del **16 Gennaio 1821** dello Spedizionario Antonio Cabella di Parma verso i F.lli Gio Batta di Sestri Levante che ha utilizzato il trasportatore Gio Batta Battilana di Bedonia (circondario di Borgotaro). Lo spedizionario richiede 30 soldi del Regno di Sardegna per i pacchi piccoli. La merce, una volta giunta a Sestri Levante doveva essere inoltrata a Genova.





4.1 Sulla strada di Borgotaro

Vetturale Francesco Pettenati



ALLA GUARDIA DI DIO E DELLA B. V. MARIA.

Sig. Fratelli Bi Sestri

Parma li 16. Gennaio 1817

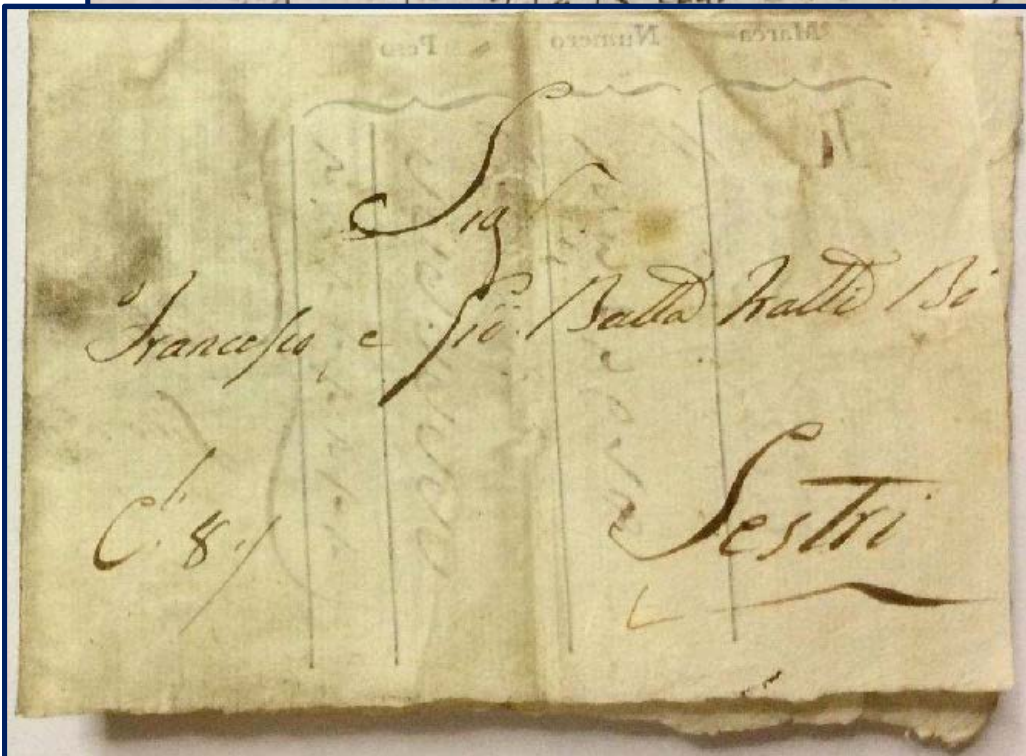
Spedisco con il Vett. Francesco Pettenati i sotto notati Colli di Mercanzie asciutti, interi e ben condizionati. Tali vi piacerà di riceverli in debito tempo: e così essendo li pagherete pel suo porto Nullo

Disponendone come la d'avviso
Con avvisarne la ricevuta. N. S. prosperi.

Marca	Numero	Peso
R 133	1	9 4
133	2	9 4
133	3	9 4
133	4	9 4

Colli Otto Nitro Raffinati, che tanto piace di voi

B. Rigo
Ferrari



Lettera di vettura del 16 Gennaio 1817 dello spedizioniere Battista Rigo Ferrari per merce diretta a Sestri con il Vetturale Francesco Pettenati di Borgotaro.



4.1 Sulla strada di Borgotaro

Vetturale Luigi Camisa

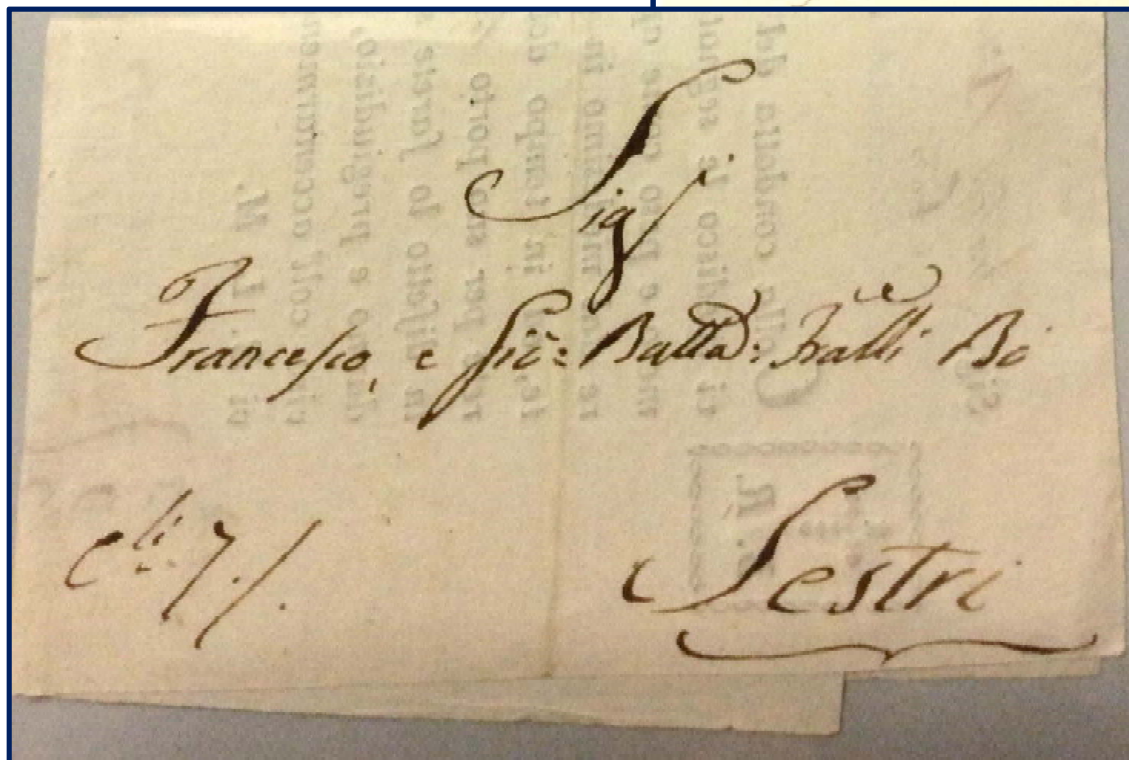
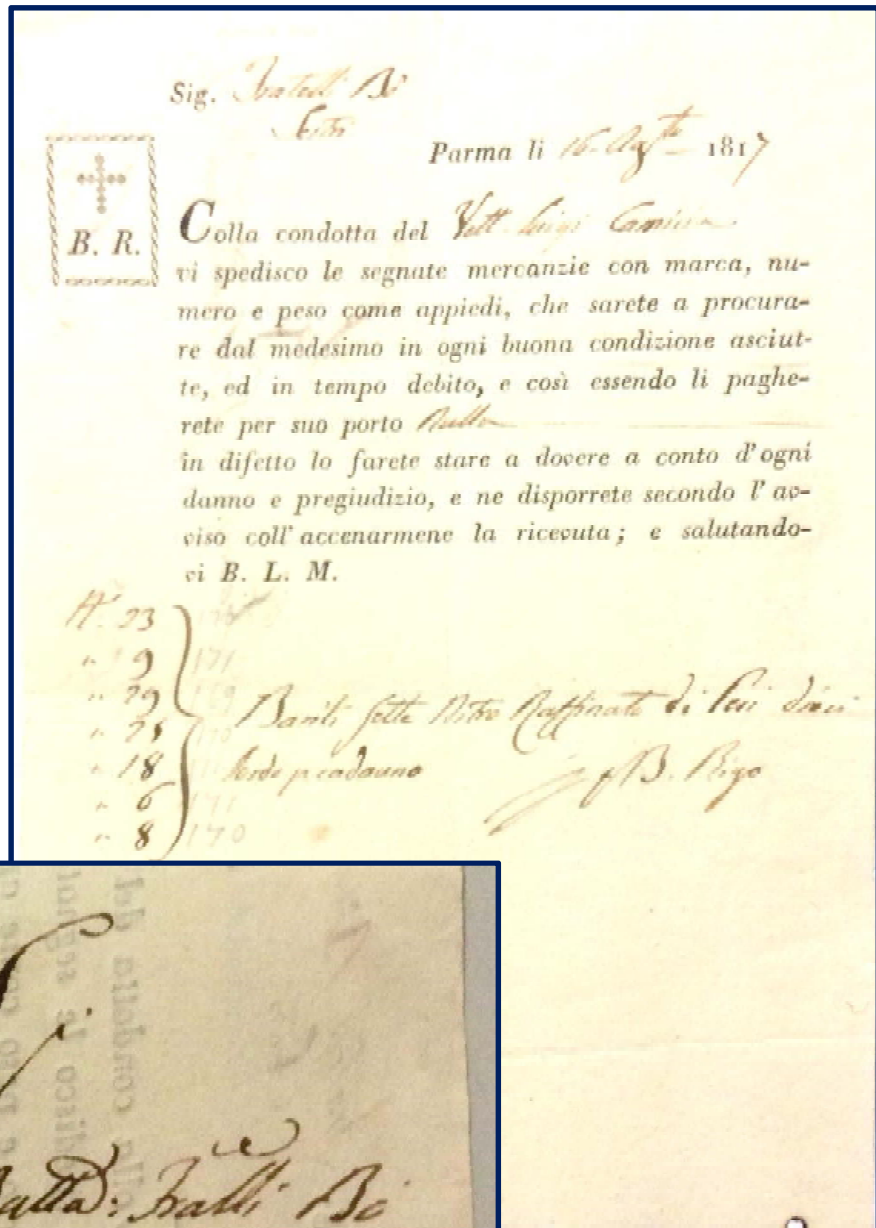
Spedizionieri che si servivano di Luigi Camisa:



BATTISTA RIGO



EUGENIO ALFIERI



Lettera di vettura del 16 Agosto 1817 dello spedizioniere Battista Rigo di Parma per la spedizione di merci allo spedizioniere Francesco e Gio Batta F.lli Bo di Sestri Levante. Trasporto effettuato dal vetturale Luigi Camisa.



4.1 Sulla strada di Borgotaro

Mulattiere Angelo Loero

Spedizionieri che si servivano di Angelo Loero:

E. S.

EMANUELE SERRA

A. C.

ANDREA CALZA

A. B.

ANDREA BOTTI

EUGENIO ALFIERI
Spedizionario
a Parma
Strada San Michele
N.º 168.

EUGENIO ALFIERI

NEL NOME DI DIO.
Sestri Sig. *fratelli Bò* Parma 6. Luglio 1818
* In condotta del presente *Angelo Loero*
A. C. vi spedisco gli appiè descritti Colli Merci della
E. S. marca, numero e peso come sotto, nella migliore
condizione.
Tali, ed in tempo debito ricevendoli, pagherete per
suo porto franco inoltrando
il qui sotto al *Sig. Agostino Richieri* di Genova
In difetto tenetelo a conto d'ogni pregiudizio, av-
visandone la riceputa. Dio vi felicitì.
Sopra scritto
al Sig. Agost.
Richieri
Genova
N.º 1 *Gruppetto Contante sigillato*
a Cavalaccia rep. 76 =
E. Loero

all' Sig. Francesco, Gio. Battista fratelli Bò
Sestri

Lettera di vettura del **4 Luglio 1818** dello spedizioniere Emanuele Serra per l'invio di merci allo spedizioniere Franco e Gio Batta F.lli Bò di Sestri Levante. Trasporto effettuato dal mulattiere Angelo Loero.



4.1 Sulla strada di Borgotaro

Mulattiere Lazaro Battilana

Spedizionieri che si servivano di Lazaro Battilana:



FRATELLI PODESTA'






ANDREA CALZA



EUGENIO ALFIERI

Caro Sig. Antonio Battilana

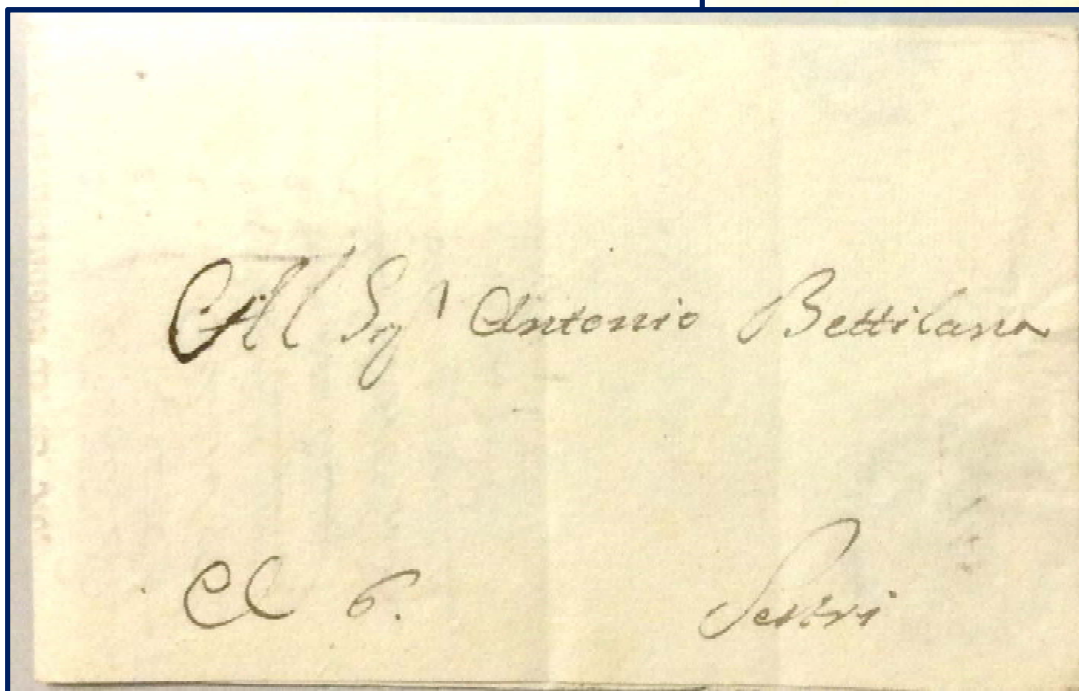
Parma li 19. g. Nov. 1857

Fig. colla condotta del Lazaro Battilana vi restano spedite le segnate mercanzie con marca, numero e peso come appiedi, che sarete a procurare dal medesimo in ogni buona condizione asciutte, ed in tempo debito, e così essendo gli pagherete per suo porto in difetto lo farete stare di dovere a conto d'ogni danno e pregiudizio, e ne disporrete secondo l'avviso coll'accennarcene la ricevuta; e salutandovi B. L. M.

FRATELLI PODESTA'	5. 11.	oll. 2.	} <i>W. Mull. Podestà</i>
146. 2.	4. 9.	2.	
139. 3.	4. 1.	2.	
143. 4.	4. 4.	2.	
148. 5.	7. 13.	2.	
100. 6.	5. 14.	2.	

di Campa reg. giana

Pa 23 - 20. 12. 11. Pietro L. Dedri



Lettera di vettura del **19 novembre 1837** della ditta Fratelli Podestà di Parma per l'invio di merci allo spedizioniere Antonio Battilana di Sestri Levante. Trasporto effettuato dal mulattiere Lazaro Battilana.



4.1 Sulla strada di Borgotaro

Vetturale Girolamo Lena

Lettera di vettura del **11 aprile 1821** della ditta Eugenio Alfieri per l'invio di merci allo spedizioniere Fratelli Bo' di Sestri Levante, trasporto effettuato dal Vetturale Girolamo Lena.

La merce viene controllata dalla Dogana di Varese Ligure prima dell'inoltro nel Regno di Sardegna

Anche il questo caso i Fratelli Bo' gestivano il destino finale dei colli. Nel frontespizio si legge che viene scaricato al Porto di Genova per l'inoltro a destinazione.

